... Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 12 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 590. — Nuova Serie - N 386

Il Governo respinge gli emendamenti socialisti sul pane

I progetti scolastici del ministro Croce respinti dalla Commissione della Pubblica Istruzione

Le decisioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 11, sera

Stamane s'è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Mancavano soltanto gli on. Meda e Bonomi. Il Consiglio ha preso in esame gli emendamenti sul progetto di legge per l'aumento del prezzo del pane, presentati dal gruppo socialista. Siccome questi emendamenti vulnererebbero la sostanza della legge presentata dal Governo, così il Governo non crede di poterli accettare.

Anche sulla questione dell'esame di Stato il Governo non sembra accettare modificazioni. Il Consiglio, dopo essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione, è terminato alle ore 12.30.

A completamento di questa notizia diramata dall'Ufficio stampa del Ministero degli Interni, si hanno le seguenti notizie da fonte ufficiosa: «Il Consiglio si è occupato della questione del pane in relazione all'ostruzionismo ed agli emendamenti presentati dai socialisti. Secondo nostre informazioni, il Consiglio dei ministri, dopo un attento esame della situazione, è venuto nella deliberazione che le basi dell'attuale progetto in discussione alla Camera devono essere assolutamente mantenute.

Il caposaldo del progetto sta, come ormai è noto, nella conguagliazione del prezzo del pane al costo interno di produzione, e questo concetto non può essere mutato, e non sarà mutato a qualunque costo, essendo evidente che la accettazione di qualunque emendamento che lo vulnerasse, toglierebbe al progetto qualunque sua ragione e lo ridurrebbe ad un espediente senza efficacia. Lo Stato si prende già un gravissimo onere, assumendosi la differenza fra il costo interno ed il costo estero del pane. Ma oltre questo limite non può andare, sia per ragioni pratiche, che per ragioni morali, principalissima fra le quali quella di non consentire la creazione del mostro economico, quale sarebbe la fissazione di un prezzo politico del pane, inferiore al suo costo interno di produzione. Il prezzo politico può essere consentito inferiore riguardo al costo estero, in quanto esso dipende da cause particolari e transitorie, quale è l'alto cambio; ma un prezzo politico inferiore a quello del costo interno, di cui è pure gran parte il costo della mano d'opera, sarebbe un'eresia senza giustificazione.

Ora, per questo rispetto, gli emendamenti presentati con troppa facilità ed in cui alcuni hanno voluto vedere il principio della fine dell'ostruzionismo, in realtà peggiorano la situazione. L'emendamento all'art. 2.o, il quale stabilisce che il prezzo del pane generale deve essere mantenuto quale è attualmente, e che la perdita che ne deriverebbe col costo di produzione, deve essere reintegrata col maggior prezzo del pane di lusso, dei dolci, ecc., è un assurdo, è una cattiva ipocrisia.

E' evidente che solo l'aumento, sia pure lieve, quale è portato nel progetto del Governo per il consumo generale, può veramente, con piccolo sacrificio di tutti, scaricare di un notevole onere l'erario. Il concorso che può derivare dalla vendita del pane di lusso (a meno che, come pretende a quattr'occhi qualche socialista, il proletariato voglia comperarsi questo pane), non può essere che assai minore. Ma assolutamente nullo diventerebbe quando, secondo l'allegro emendamento socialista, il pane di lusso dovesse, non solo portare il proprio prezzo di produzione, ma anche l'aggravio dell'enorme differenza fra il costo di produzione e quello politico del pane generale. Ora, se la differenza fra il pane comune e quello di lusso sarà del 50 per cento, si può sperare che questo sia consumato, ma sarebbe assurdo aspettarsi che la gente si sottoponga ad una differenza del 3 o 400 per cento. Nemmeno un esercito di 100.000 guardie regie, o di un milione di guardie rosse potrebbe imporre una tale scelta innaturale al consumatore.

Che dire, poi, dell'emendamento per la creazione di varie categorie di compratori e per l'accertamento delle persone che possono comperare il pane al prezzo reale, e che, viceversa, poi, come abbiamo dimostrato, sarebbe anche esso un prezzo politico al rovescio? A prescindere dall'assurdo del prezzo contenuto in detto emendamento, si può ammettere senz'altro che, prima che tale macchinone burocratico potesse entrare in funzione, occorrerebbe un lavoro preparatorio di almeno tre anni.

Quanto all'inasprimento delle imposte complementari sui redditi per pagare la differenza del costo del grano estero, ci contentiamo di osservare che, a tirar troppo una corda, si rischia di spezzarla. Abbiamo anche noi approvato l'applicazione di questa sovrimposta. Ma, anche per siffatte imposte c'è un limitte, al di là del quale si possono avere gravi sorprese. I tecnici della fiscalità sanno, infatti, che, ad un certo punto, l'aggravamento delle aliquote fa diminuire il prodotto totale.»

Deliberazioni del gruppo riformista

ROMA, 11, sera

Il gruppo riformista nella riunione tenuta a Montecitorio ieri sera, si occupò del disegno di legge concernente la rappresentanza agraria, deliberando che convenga sostenere alla Camera la rappresentanza per suddivisioni, divisa in tre gruppi di interessi: gruppo proprietari, imprenditori e fittavoli; gruppo lavoratori giornalieri; gruppo piccoli proprietari e mezzadri.

Ha inoltre esaminata la questione dell'esame di Stato, manifestandosi contrario al progetto, nel senso che lo Stato dovrebbe rinviare l'ordinamento dell'istruzione media, fin tanto che non sia possibile creare una scuola di Stato, capace di poter sostenere la concorrenza dell'insegnamento libero. Il gruppo, dopo un sommario esame della situazione estera nei rapporti dell'Italia, ha stabilito di rinviare alla riunione odierna.

Il prezzo del pane e i cattolici

ROMA, 11, sera

La questione del pane è sulla via della soluzione. Domani si riuniranno nel Gabinetto dell'on. Soleri i rappresentanti di tutti i gruppi costituzionali per concordare un unico emendamento, che possa essere accettato da tutta la Camera, compresi i socialisti.

Il *Corriere d'Italia* crede, intanto, opportuno precisare ancora una volta il punto di vista del partito popolare circa la questione del pane, il quale si può riassumere così: 1) necessità di sollevare il bilancio mediante l'aumento del prezzo del pane; 2) ritorno graduale alla libertà di commercio; 3) graduale aumento del prezzo; 4) sussidi per le classi povere duramente colpite dall'aumento di prezzo.

Il partito popolare non fa che mantenere i suoi vecchi emendamenti al progetto. Ricordiamo prima l'ordine del giorno Merlin che così dice: «La Camera, convinta che la libertà di commercio, con l'abolizione del calmiere delle requisizioni e di ogni altra bardatura di guerra, può dare all'agricoltura la convenienza economica, non coll'estendere la superficie coltivabile a cereali, ma coll'intensificare la produzione e per impedire qualunque impiego del grano che non sia quello dell'alimentazione, fa voti perchè la proposta dell'aumento del prezzo del pane sia applicata con criteri di gravatoria e sia compensato per le classi povere e per quelle con reddito fisso con congrui sussidi».

Emendamento all'art. 2: aggiungere: «E' stabilito un fondo di 50 milioni per i sussidi alle famiglie povere e provviste di un reddito fisso insufficiente, specialmente nel mezzogiorno e nelle isole». Emendamento all'art. 3: «Il prezzo sarà progressivamente aumentato, fino a raggiungere entro 3 mesi, il prezzo di costo del grano nazionale». Abolizione degli articoli 12 e 13.

I socialisti bolognesi si dimettono dal Consiglio comunale

BOLOGNA, 11, sera

Iersera fu convocata la maggioranza socialista del Consiglio comunale, i cui componenti, confermando le precedenti decisioni del direttorio dell'Unione socialista, deliberarono di rassegnare le dimissioni che saranno comunicate stasera al Prefetto. Quanto al Consiglio provinciale e alle amministrazioni secondarie ogni decisione è rimessa al convegno provinciale socialista convocato per domenica prossima.

Mi risulta che i consiglieri comunali e provinciali entrati a far parte del nuovo partito comunista hanno deliberato di non dimettersi, proponendo di lasciare esclusivamente la responsabilità delle dimissioni ai socialisti unitari, i quali, a loro volta, la assumono serenamente, osservando che i comunisti furono i primi a sostenere l'opportunità delle dimissioni stesse ed a determinare la inevitabile necessità con la scissione del partito e con l'atteggiamento di vivace polemica assunto dopo il congresso di Livorno.

Il nuovo ordinamento scolastico

proposto dal ministro Croce

ROMA, 11, sera

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Benedetto Croce, ha pronti per presentare alla Camera, tre disegni di legge, approvati dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane, diretti a dare un impulso vigoroso all'istruzione popolare e di organizzare la scuola popolare per renderla meglio rispondente al suo fine, liberandola dalle pastoie in cui ora è costretta, e dandole libertà di adattarsi alle varie condizioni di vita, specialmente delle classi lavoratrici.

L'obbligatorietà dell'istruzione

Col primo di questi disegni si disciplina completamente la materia dell'obbligo della istruzione, oggetto di varie leggi non sempre perfettamente coordinate. L'obbligo dell'istruzione, è ora limitato in quasi tutti i comuni di meno di 4 mila abitanti alla terza classe elementare, che è a dire al nono o al decimo anno di età, e alla sesta classe elementare, anche se non sia istituita nel Comune di residenza del fanciullo, ma in un altro vicino.

Le sanzioni delle leggi anteriori contro i genitori inadempienti, sono opportunamente richiamate in vigore e aggravate fino alla privazione della patria potestà. Tuttavia, più che sulle sanzioni, si fa assegnamento sulla virtù di attrazione che la scuola può e che deve esercitare, se questa non resti isolata da quello che è il suo ambiente, e se intorno ad essa si raccolgano tutte le energie buone, tutti coloro che, specialmente nel presente momento storico, vedono la necessità di elevare il nostro popolo mediante la scuola e di sottrarlo con l'istruzione alle più pericolose illusioni.

A questo fine si accrescono le attribuzioni del patronato per la legge del 1911, costituito dall'ispettore scolastico, dal direttore didattico e, in mancanza, dallo stesso maestro. Il patronato deve cooperare anche alla regolare sistemazione delle scuole per quanto concerne i locali e tutte le prestazioni a carico dei Comuni, alla buona condotta degli alunni fuori dei locali scolastici, ad agevolare la frequenza degli alunni abitanti in case sparse, all'istituzione di scuole speciali per adolescenti ammessi al lavoro, sebbene non abbiano compiuto il corso degli studi elementari.

La scuola elementare

Non meno importante è l'altro disegno di legge sull'istituzione e sull'ordinamento delle scuole elementari, il quale si propone un migliore ordinamento sotto l'aspetto didattico o una migliore erogazione, sotto l'aspetto economico, delle somme destinate alla scuola dallo Stato e dai Comuni. Con esso, mentre si provvede a ridurre gradualmente il numero degli alunni che a ciascun insegnante possono essere dati, si stabilisce anche il numero minimo di fanciulli occorrenti per la istituzione di un posto di ruolo insegnante (all'istruzione dei piccoli nuclei di popolazione sparsa si provvede con scuole speciali fuori ruolo), e parimenti si stabiliscono norme di ordinamento scolastico, opportune ad aumentare il rendimento del lavoro degli insegnanti ed ottenere da esso una giusta perequazione.

Il disegno di legge per l'istruzione elementare prevede l'orario normale di 25 ore settimanali, se la scuola abbia più di 50 alunni di due e più classi. Ove l'aula sia incapace, l'orario può essere prolungato fino a 30 ore settimanali. Ogni ora in più delle 25 dell'orario normale è retribuita.

Speciali compensi in considerazione della speciale preparazione richiesta sono stabiliti per gli insegnanti delle classi V e VI, e speciali premi assegnati agli insegnanti che impartiscono con lode la lezione a più di 40 alunni di due o più classi in orario normale.

Norme per il personale

L'orario delle classi superiori può essere anche in parte serale o festivo, può essere anche ridotto, se per bisogni economici una parte considerevole degli alunni sia impediti di frequentare la scuola per tutto l'orario normale. In questo caso il programma delle classi V e VI si svolgerà in tre anzichè in due anni.

Il terzo progetto di legge provvede a migliorare la scelta degli insegnanti o dei direttori didattici, prescrivendo per le une e per le altre il concorso per esame, e per esame si prescrive che siano conferite anche le borse di studio presso le scuole normali, assicurando per altro ai vincitori la nomina al termine del corso. Il conferimento delle borse di studio, il cui valore sarà disciplinato con regolamento.

Tre altri progetti di legge il ministro si propone di presentare: uno per la migliore erogazione dei fondi assegnati all'istruzione degli adulti analfabeti, un altro sugli esami delle scuole elementari, e un terzo sulla riforma della scuola normale che il ministro intende sia soltanto istituto di preparazione professionale per gli insegnanti delle scuole elementari pubbliche.

250 studenti nord-americani, sotto gli auspici dell'Associazione «Italia-America», intraprenderanno nel prossimo giugno un viaggio di studio in Italia.

La discussione in seno alla commissione

ROMA, 11, sera

S'è riunita stamani la Commissione d'Istruzione e Belle Arti sotto la presidenza dell'on. Boselli, per riprendere la discussione sugli esami di Stato. La discussione si è aperta sul disegno di legge per la sistemazione delle classi aggiunte e sul progetto di legge delle scuole di Stato. L'on. Celesia ha dimostrato che se la scuola di Stato ha i suoi difetti, prima di mutilarla come col disegno di legge, bisogna porsi il problema se la scuola privata, che la deve sostituire, sia un buon correttivo. Ha ricostruito la storia della scuola di Stato durante l'ultimo trentennio, per rilevare che lo Stato ha fatto quanto ha potuto ed ha proposto che i due disegni di legge siano respinti.

Per il rinvio della discussione

L'on. Guarino Amella ha detto di non accettare, come dice il ministro nella sua relazione, riforme a spizzico, ed ha proposto quindi che si sospenda la discussione e che si senta il ministro sul suo piano organico di riforma scolastica.

L'on. Anile ha dimostrato che la scuola privata c'è ed è fiorente. Ha rilevato che il problema della riforma della scuola deve preoccupare, ed ha esposto le tristi condizioni della scuola primaria, specialmente nel Mezzogiorno. Ha rilevato che lo stesso congresso degli insegnanti di Napoli ammise il principio dell'esame di ammissione alle Università. Ha concluso che i due disegni di legge rafforzano la scuola di Stato, limitandone il numero. L'on. Galeno, socialista, ha esaminato i disegni di legge in relazione alla situazione degli studi in Italia, dichiarandosi contrario. L'on. Martire ha dimostrato che cosa siano le classi aggiunte e come s'impongano provvedimenti per la sistemazione di esse. L'on. Tonello si è dimostrato contrario al disegno di legge, perchè desidera una riforma completa dell'organismo scolastico. L'on. Agostinoni ha sostenuto come la scuola sia il servizio pubblico e collettivo. L'on. Siciliani ha dimostrato che con i dsiegni di legge del ministro Croce, lo Stato non abdica ai suoi diritti; col disegno di legge sulle classi aggiunte si tenta di mettere un fermo alla monopolizzazione della scuola.

Prò e contro i disegni

Bazoli, popolare, ha polemizzato con gli on. Galeno ed Agostinoni che ammetterebbero il regime monopolistico della scuola. Ha sostenuto poi che si debba scendere all'esame dei disegni di legge ed invitare il ministro Croce in commissione. L'on. Mancini, del Rinnovamento, esaminando i disegni di legge, ha detto che si ferisce proprio il principio della libertà d'insegnamento, perchè constata che la scuola di Stato è sempre in aumento. Il disegno di legge di consolidamento delle classi aggiunte impedisce ai padri di mandare i figli alle scuole pubbliche ed ha proposto quindi la reiezione del disegno di legge. L'on. Bonocore ha affermato che dalla discussione è venuta fuori la necessità della riforma della scuola, rilevando che il consolidamento delle classi aggiunte distrugge la libertà dell'insegnamento. Ciò che non v'è negli articoli del disegno di legge, è, timidamente accennato nella relazione che lo precede. In sostanza, si sarebbe desiderato che il ministro stesso proponesse un piano organico, con la trasformazione dei corsi popolari nelle scuole e degli istituti tecnici, in scuole per indirizzi professionali ed in base al principio che la scuola classica deve essere una scuola di cultura generale riservata a pochi. Accoglie la proposta del collega Guarino Amella, che sospende l'esame dei disegni di legge. L'on. Chiesa ha proposto che siano respinti i due progetti di legge, mancando essi completamente d'un piano finanziario.

La votazione

L'on. Bentini ha presentato un ordine del giorno di rinvio della discussione e d'invito al Governo di presentare una riforma organica. L'on. Mancini ha presentato un ordine del giorno pel rigetto dei disegni di legge.

L'onorevole Zanzi ha proposto che, senza motivazione, la commissione respinga i disegni di legge. L'ordine del giorno suona così: «La Commissione parlamentare, presi in esame i due progetti di legge Croce, non li approva». L'on. Pavia ha illustrato i disegni di legge ed ha proposto il passaggio agli articoli.

L'on. Boselli, presidente, ha riassunto la discussione ed ha dichiarato che, essendosi presentati dei quesiti, non si può fare a meno d'invitare il ministro in seno alla Commissione, prima di passare alla discussione degli articoli. Ha, espresso parere contrario al disegno di legge sulle classi aggiunte. La proposta del passaggio in discussione degli articoli, messa ai voti, è respinta. La stessa sorte ha avuto la proposta del passaggio in discussione degli articoli del disegno di legge sulle classi aggiunte.

Messo quindi ai voti l'ordine del giorno dell'on. Zanzi per il rigetto dei due progetti di legge, si ha la seguente votazione: disegno di legge sull'esame di Stato: 12 sono stati contrari al progetto e 6 favorevoli. Il disegno di legge sulle classi aggiunte, è stato respinto con 13 contrari e 5 favorevoli. Così entrambi i progetti di legge Croce sono stati respinti dalla Commissione.

Viva impressione a Montecitorio

Un ordine del giorno dei popolari

ROMA, 11, sera

Il rigetto del disegno di legge sull'esame di Stato ha suscitato a Montecitorio vivissima impressione. Grande agitazione regna anche nel gruppo popolare, che vede naufragare uno dei capisaldi del proprio programma. Convocata d'urgenza, s'è riunita alle 15 la commissione direttiva del gruppo parlamentare popolare, che ha votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione del gruppo parlamentare popolare, riunitasi oggi con l'intervento del segretario politico del partito, udita la relazione sui dibattiti svoltisi stamane nella Commissione permanente per l'Istruzione intorno ai due progetti di legge Croce sugli esami delle scuole medie e sulla sistemazione dei corsi paralleli, rileva che la decisione presa a maggioranza dalla detta Commissione, di non consentire il passaggio agli articoli e di non accettare senz'altro il progetto, assume un carattere di eccezionale gravità, e viola un punto essenziale del programma del Governo adottato dalla maggioranza della Camera; ritiene necessario, data la portata politica del fatto, un riesame della situazione parlamentare, che, però, rinvia a subito dopo la soluzione della questione del prezzo del pane, di altissimo ed urgente interesse nazionale».

Un colloquio tra Giolitti e popolari

A maggior chiarimento di questo comunicato un membro del direttorio ricordava come il gruppo popolare accettasse di partecipare al Gabinetto Giolitti in base ad un compromesso politico, di cui era principale caposaldo il disegno di legge sulle scuole. A questa riforma il partito popolare tiene enormemente, e non è disposto a rinunziare, benchè la commissione parlamentare abbia dato parere contrario. Da autorevoli informazioni risulta poi che il partito popolare domanderà che sia posto all'ordine del giorno il progetto della riforma delle scuole. Se il Governo e i partiti che fanno parte della maggioranza non accettassero questa proposta, il gruppo popolare si riterrebbe sciolto da ogni impegno e ritirerebbe i suoi uomini dal Ministero.

Dopo l'ordine del giorno votato dai popolari nella riunione pomeridiana di oggi, una diecina di deputati del gruppo si è recata dall'on. Giolitti. La riunione ha avuto luogo a Montecitorio, nella sala dei ministri. L'on. Giolitti ha dato le più ampie assicurazioni che i progetti Croce saranno oggetto di studio dinanzi alla Camera e, se sarà il caso, il Governo porrà su di essi la questione di fiducia.

Le intenzioni attribuite al sen. Croce

E' opinione di alcuni circoli parlamentari che il ministro Croce, colpito tanto direttamente, rassegni senz'altro le sue dimissioni; ma notizie da fonte ufficiosa escludono una tale ipotesi. Sembra anzi che egli abbia già manifestato stamani in Consiglio dei ministri la sua intenzione di dimettersi, e che sia stato sconsigliato da tutti i colleghi di farlo.

A proposito delle intenzioni del ministro della P. I. il *Corriere d'Italia* annunzia che il sen. Croce, in seguito al voto di stamattina, ha inviato stasera al Presidente del Consiglio una lettera con la quale rassegna le sue dimissioni; ma questa voce, raccolta dal giornale popolare, è interpretata generalmente secondo quello che vi abbiamo già riferito e che, cioè, il sen. Croce ha fin da stamattina presentato le sue dimissioni, ma il Consiglio lo ha pregato di ritirarle. Il Governo è deciso di porre la questione di fiducia sui progetti presentati dal ministro Croce, nonostante la decisione contraria della commissione.

Riferisce l'*Idea Nazionale* che, a tal fine, il Governo ha invitato la minoranza, che ha votato a favore della commissione, di presentare una relazione alla Camera. La notizia, data personalmente dall'on. Giolitti, ha prodotto grande impressione, perchè la commissione ha respinto il progetto con notevole maggioranza. Il fatto è considerato come una mossa del Gabinetto Giolitti, e nel senso che questo voglia cercare una ragione per finire la sua esistenza.

I negoziati italo-czechi a Roma

Uno scambio di telegrammi fra Sforza e Benes

ROMA, 11, sera

Quest'oggi alle ore 15 si è riunita a palazzo Chigi, sotto la presidenza del sig. Lukas, membro della delegazione czeco-slovacca, la sottocommissione italo-czeco-slovacca per i trasporti, che ha discusso principalmente della ripartizione dei vagoni tra i diversi paesi dell'Europa centrale, nonchè della possibilità di attivare nelle attuali condizioni i trasporti tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Tale questione non è stata esaurita nella seduta odierna e continuerà a essere discussa nella prossima riunione della commissione. La riunione è terminata alle ore 17.30.

Il ministro degli Esteri czeco-slovacco Benes, ha telegrafato da Modena al conte Sforza: «Nel momento di abbandonare il vostro ammirabile Paese, mi permetto di ringraziarla per l'accoglienza calorosa ed amichevole che mi è stata riserbata e per i grandi onori di cui il nostro Paese è stato oggetto nella mia persona, sia da parte di V. E., sia da parte del Governo e delle autorità della città di Roma.

«Io non posso che manifestare una volta di più i sentimenti di soddisfazione e di gioia, per esserci trovati in perfetta armonia ed accordo in tutte le questioni toccanti i comuni nostri interessi: la mutua amicizia dei nostri due Paesi, l'opera di ricostruzione e la pace d'Europa.

«Non mancherò di accentuare questi fatti davanti al mio Paese, che saprà altamente apprezzare tutto ciò che è stato fatto in questi ultimi giorni per noi, nella vostra capitale.»

Il conte Sforza ha così risposto: «La ringrazio pel suo telegramma, assicurandola che conserviamo qui il più caro ricordo della sua visita, lieti di sapere che essa ha costituito un elemento prezioso di cordialità e di sincerità nell'interesse dei rapporti sempre più intimi e fecondi fra i nostri due Paesi».

Calorosi commenti czechi

PRAGA, 11, sera

Il giornale *Vankow* scrive che le accoglienze oltremodo cordiali fatte in Roma a Benes, sono un indubbio segno, non di una semplice manifestazione di cortesia internazionale e della vivacità del temperamento italiano, ma di un reale, permanente consolidamento dei legami di amicizia tra i due Paesi. Dopo aver rilevato gli alti servigi resi dall'Italia durante e dopo la guerra alla Czeco-Slovacchia, il giornale afferma che il Trattato di Rapallo ha posto fine alla contesa italo-jugoslava, ed ha reso possibile il viaggio di Benes a Roma con scopi precisi politici ed economici.

«Trieste — continua il giornale — è e rimane per i czeco-slovacchi sempre un importante ed indispensabile via per il mondo, e l'Italia fin dai primi giorni dell'esistenza statale della Czeco-Slovacchia è venuta incontro ai czeco-slovacchi in modo amichevole e volonteroso. L'Italia ha in mano le chiavi dell'Adriatico, ed essa non esitò a metterle a disposizione della Czeco-Slovacchia.

Lo scopo politico di Benes è stato di guadagnare la grande potenza italiana alla Piccola Intesa, e certamente Benes ha raggiunto il suo scopo.

I fatti di Trieste alla Camera

L'ostruzionismo socialista

ROMA, 11, sera

Il Presidente on. DE NICOLA apre la seduta della Camera alle 15: subito dopo il sottosegretario agli Interni on. CORRADINI espone all'on. Belloni che in Trieste, mentre un borghese transitava cantando nel quartiere di S. Giacomo, fu colpito a morte da alcuni ignoti, i quali pretendevano che in quel quartiere non fossero leciti se non canti bolscevichi. Per questo fatto un vivo fermento sorse nella città; fu tentato un assalto al *Lavoratore*, ma i provvedimenti presi dall'autorità lo impedirono; però, da una finestra della sede del giornale fu lanciata una bomba e furono sparati colpi di rivoltella, che ferirono gravemente una guardia regia. Furono concentrati rinforzi di guardie; ciò non ostante alcuni fascisti riuscirono a penetrare nei locali del *Lavoratore*, appiccandovi il fuoco. Il Governo, appena ricevuta notizia del fatto dal Governatore civile della Venezia Giulia, ha aperto un'inchiesta ed ha provveduto all'invio di rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.

BELLONI (com.): Non è soddisfatto della risposta del Governo. Ricorda che, per effetto di un compromesso intervenuto fra le due frazioni socialiste, il *Lavoratore* rimaneva alla frazione comunista. Afferma che i fascisti agirono secondo un piano premeditato e con la evidente connivenza dell'autorità di P. S., poichè sarebbe stato ad essa facilissimo impedire l'assalto ai locali del giornale e il conseguente incendio. Afferma che il partito comunista si adoprava ad una opera di pacificazione fra l'elemento italiano e l'elemento slavo e che i redattori di quel giornale furono ingiustamente arrestati e manda loro la espressione della propria solidarietà.

Dopo le interrogazioni, tra cui due dell'on. TRENTIN per accelerare la procedura per il risarcimento dei danni di guerra nelle terre liberate, e per le riparazioni dei danni causati dall'alluvione del Tagliamento, il sottosegretario agli Esteri, Di SALUZZO, dà spiegazioni all'on. FALBO sull'Istituto italo-albanese di S. Demetrio Corone, spiegazioni che non soddisfano l'interrogante, il quale rileva che non si può e non si deve giustificare colla necessità di far vivere il giovanissimo istituto italo-albanese di Zara, l'abbandono in cui si vuol lasciare il vecchio e glorioso Collegio di S. Demetrio. L'Albania può dare alunni a tutti e due gli istituti. Si augura che il Ministero degli Esteri vorrà ritornare sui suoi propositi o dichiara che tornerà sull'argomento, d'accordo con molti colleghi in sede di mozione. (*Vive approvazioni; congratulazioni*).

Riprendendosi la discussione sul pane parlano gli on. RIBA e ROMITA, entrambi socialisti ufficiali.

L'on. ROMITA, prima di terminare il suo discorso, vuole tentare di criticare l'opera dell'on. Giolitti, sicchè tra l'oratore ed il Presidente del Consiglio s'inizia un interessante dialogo che, per un momento, sveglia i deputati dormenti.

Dice l'on. ROMITA che l'on. Giolitti è stato descritto come il Lazzaro della borghesia composto nel sepolcro negli anni di guerra e resuscitato per assurgere ai fastigi del potere.

GIOLITTI: — ...fastidi. (*Viva ilarità*).

ROMITA: — Egli è ritenuto dai più come il taumaturgo della nostra vita politica.

GIOLITTI: — Si sono sbagliati.

ROMITA: — Io custodisco gelosamente i discorsi dell'on. Giolitti e li rileggo spesso.

GIOLITTI: — Li sappia imitare.

ROMITA: — Ebbene molte cose che in quei discorsi ha detto, poi le ha rinnegate.

GIOLITTI: — Non ho rinnegato niente.

ROMITA: — Si, le leggi finanziarie che allora credevate necessarie.

GIOLITTI: — Ma se le ho presentate, e voi le avete anche votate?

BARBERIS: — Avete chiuso la stalla quando i buoi erano scappati.

GIOLITTI: — Non li ho mica fatti scappare io. (*Commenti*).

ROMITA: — Voi proponevate la riduzione delle spese militari.

GIOLITTI: — Anzi abbiamo un Esercito inferiore a quello dell'anteguerra.

ROMITA: — Ed ora volete far pagare le spese inutili, aumentando il prezzo del pane.

GIOLITTI (con energia): — Il pane lo daremo a meno di quello che costa. (*Approvazioni*).

L'on. ROMITA, poi, constatando che sono le 19, termina, e la seduta è tolta.

I soldati italiani in Dalmazia

ROMA, 11, sera

La seduta al Senato si apre alle 15, sotto la presidenza del senatore TITTONI. Il sottosegretario PORZIO risponde ad una interrogazione del sen. Spirito che desidera conoscere se sia vera la notizia di un grave conflitto fra soldati italiani e contadini croati avvenuto, come dicesi, recentemente a Knin in Dalmazia e nella affermativa se siano stati adottati provvedimenti per il prestigio del nome italiano ed a tutela della vita dei nostri soldati e connazionali in Dalmazia. Comunica due telegrammi dai quali risulta che la notizia è fantastica, non essendovi stato alcun conflitto.

SPIRITO: — La risposta del sottosegretario non toglie completamente le preoccupazioni. La notizia è stata pubblicata da un giornale ufficioso.

PRESIDENTE: — Sen. Spirito, si sa da tutti che cosa vuol dire la ufficiosità.

SPIRITO: — Indubitato che si faceva una accusa calunniosa contro i nostri, e sopra tutto contro i nostri carabinieri; e quello che ancora è più deplorevole è che un generale inglese molto importante ha accolto la notizia contenente l'infamante accusa. Il sen. Millo qui presente potrebbe dire come i soldati italiani fossero idolatrati appunto dai contadini croati, che vedevano in loro i tutori della loro vita, della loro proprietà e del loro bestiame. Una propaganda contro gli italiani si va spiegando in tutta la Dalmazia; si augura che il Governo vorrà tener d'occhio questa propaganda. Crede di essere interprete del sentimento unanime del Senato, mandando ai soldati ed ai carabinieri italiani in Dalmazia un saluto di solidarietà e, nel tempo stesso, una sdegnosa protesta contro i diffamatori d'Italia, di Belgrado e anche di Londra.

MILLO: — Può assicurare che i carabinieri italiani godono in Dalmazia un grandioso prestigio. Il fatto che non hanno mai chiesto del denaro e non hanno mai minacciato con le baionettate, ha dato loro un grande ascendente sulle popolazioni, le quali paventano il giorno in cui essi si ritrarranno, senza che l'esodo del bestiame avverrà, non perchè i carabinieri lo spingono alla costa, ma perchè la popolazione temerà che i sopravvenuti si impossessino del bestiame come hanno fatto nella Dalmazia da loro occupata.

Dopo di ciò il Senato continua la discussione di vari progetti di legge ed alle 19 la seduta è tolta.

Il progetto per l'emigrazione agli Stati Uniti, approvato dalla Commissione del Senato di Washington, in opposizione a quello votato dalla Camera dei Rappresentanti, fissa a 300.000 il numero degli stranieri autorizzati ogni anno a stabilirsi negli Stati Uniti. E' per ora impossibile prevedere quale dei due progetti otterrà la sanzione del Congresso.

Pretese russe respinte dall'Italia

Una curiosa vertenza fra Cicerin e Sforza

ROMA, 11, sera

Il commissario del popolo per gli Esteri della Russia bolscevica Cicerin, ha diretto al conte Sforza il seguente telegramma:

«Il Governo russo, che vuole affrettare il ristabilimento dei rapporti commerciali con l'Italia, non protestò per la limitazione del numero dei delegati, malgrado l'inconveniente che tale disposizione provoca. I nomi degli otto plenipotenziari furono da noi comunicati al sig. Depretis a Reval, per il tramite del nostro plenipotenziario Litzinoff, affinchè fossero portati a conoscenza del Governo italiano. Malgrado ciò, non abbiamo ricevuto nessuna risposta dal sig. Depretis.

Dobbiamo constatare che dopo sei mesi di sforzi, siamo ancora lontani dal raggiungere, col Governo italiano, la meta comune. Noi preghiamo di volerci comunicare se nel frattempo le intenzioni del Governo italiano sono mutate o se l'attuazione del progetto venga semplicemente impedita dagli organi ad esso sottoposti. Animati dal vivo desiderio di stabilire al più presto possibile i rapporti commerciali con l'Italia, vorremmo sapere infine con chiarezza, se questo è anche il desiderio del Governo italiano, o se le precedenti dichiarazioni da esso fatte in proposito hanno perduto la loro efficacia».

«Questo telegramma ha bisogno di brevi spiegazioni — aggiunge una nota ufficiosa — anche perchè avvenimenti successivi smentiscono da loro stessi alcune affermazioni in esso contenute. Il Governo, come fanno fede pure le recentissime dichiarazioni del conte Sforza, non ha mai opposto ostacoli di sorta alla ripresa dei rapporti in questione, e non ha osservato un contegno che lasciasse adito a sospetti circa la sua sincerità; tuttavia il Governo italiano doveva evidentemente sorprendersi, vedendo formulare da parte di Cicerin delle proposte che non stavano in logica connessione con i lavori che si dovevano iniziare e svolgere. E' notorio che la ripresa dei rapporti colla Russia dovrebbe esser sottoposta, per un primo tempo almeno, a delle restrizioni di natura essenziale, sia per la crisi dei trasporti, da cui è travagliato l'ex impero degli czar, sia perchè, come insegnano le trattative svolte a Londra da Krassin, quanto oggi si fa, ha carattere puramente provvisorio.

Perciò, al Governo italiano sembrò esagerata la domanda di Cicerin, di mandare in Italia una missione composta di ben 30 o 40 persone, la cui presenza fra noi non sarebbe stata di alcuna utilità. Inoltre, da parte russa si richiedeva la libertà di trasportare il materiale cosidetto diplomatico, libertà e facilità grandissima di comunicazione fra la delegazione e Mosca, e segreto diplomatico per un voluminosissimo corriere. Per il tramite del nostro ministro in Estonia, il Governo italiano fece quindi sapere, essere necessario modificare le proposte avanzate, ridurre ad una cifra ragionevole il numero dei componenti la delegazione e limitare il corriere diplomatico alla solita valigia del peso di 3 chili, per il trasporto della pura e semplice corrispondenza.

I sei mesi di cui parla Cicerin nel suo telegramma, sono stati poi perduti principalmente a motivo della malattia del signor Worowski, il quale però adesso è guarito ed è atteso fra noi. Il Governo italiano non ha quindi ostacolato menomamente la ripresa dei rapporti a cui fu invitato dalla Russia. La sua larghezza di vedute è stata anzi tale, da permettere ad un'agenzia russa di diffondere in Italia i propri servizi. Questa agenzia, ha già le sue sedi nell'Europa centrale ed inizierà la propria attività a Roma fra breve».

Sciopero di deputati in Baviera

La risposta di Monaco non soddisfa Berlino

BERLINO, 11, sera

La risposta del Governo bavarese ha causato nei circoli politici di Berlino una soddisfazione limitatissima. La nota è una prova che il Governo bavarese tenta di salvare la propria posizione, rimettendo la questione delle guardie civiche bavaresi nelle mani del Governo di Berlino. Fra la Baviera e lo Impero è quindi intervenuto un compromesso molto debole ed apparente, che alla urgenza del problema delle riparazioni ha in certo qual modo messo alla luce.

Il commissario del disarmo sta già elaborando un vasto progetto di disarmo delle guardie civiche e delle fortificazioni della Prussia orientale. A Berlino si esprimeva oggi l'augurio che il disarmo della Baviera possa effettuarsi senza difficoltà.

Come però il disarmo della popolazione bavarese potrà avvenire da parte dell'Impero, è ritenuto ed è ancora un enigma, perchè si teme che se il disarmo dovesse effettuarsi da parte di organizzazioni non bavaresi e senza l'assistenza del Governo di Monaco, potrebbero prodursi dei conflitti tanto con la Baviera quanto con l'Intesa. Intanto si continuano le trattative con la Baviera e si spera di giungere così ad un avvicinamento di punti di vista opposti.

Alla seduta odierna della Dieta di Monaco, sono avvenuti incidenti abbastanza vivaci. Quando un consigliere ministeriale dichiarò che il ministro delle Finanze era nell'impossibilità di presenziare la seduta e di rispondere perciò alle interrogazioni degli indipendenti sulla nota del Governo di Berlino, dai banchi di Sinistra fu urlato «vigliacco, disertore». Quando il rappresentante del Governo aggiunse di non essere in grado di dare delle spiegazioni sulle trattative confidenziali che condussero alla compilazione della nota, l'ex leader dei maggioritari Auer gridò: «provocatore».

I maggioritari e gli indipendenti chiesero poi la sospensione della seduta, ciò che venne accordato, poi annunziarono che non avrebbero più partecipato ai lavori parlamentari. Lo sciopero dell'opposizione non avrà momentaneamente nessuna influenza notevole sul corso degli avvenimenti in Baviera.

Il trattato di commercio italo-jugoslavo

BELGRADO, 11, sera

Il dott. Teodorovic, direttore generale del Ministero del Commercio, ha aperto la seduta del Comitato economico jugoslavo, dichiarando fra l'altro, che il nuovo trattato di commercio che dovrà venir concluso con l'Italia, sarà l'accordo economico più importante che il Governo di Belgrado abbia mai concluso. Si osserva che, appena il comitato economico avrà terminato i suoi lavori, il Governo farà i passi necessari presso l'Italia, perchè sia fissata la data delle conversazioni economiche italo-jugoslave.

Il Consiglio dei ministri jugoslavo ha rifiutato la sua approvazione al progetto di trattato di commercio fra la Germania e la Jugoslavia, progetto al quale non mancava più che la firma.

Brusiloff prevede una nuova guerra

BERLINO, 11, sera

Il generale Brussiloff ha dichiarato al rappresentante della «Rote Zeitung», secondo quanto si annunzia da Stoccolma, che una nuova guerra deve essere considerata nel quadro della possibilità. La Russia è costretta a mantenere un esercito permanente, abbastanza forte per la difesa delle frontiere. Questo esercito regolare dovrà sempre fondersi con le milizie territoriali. Un sistema completo di milizia verrà introdotto soltanto poco a poco: fino allora i due quinti dell'attuale esercito dovranno essere sempre mantenuti sotto le armi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Re a Trieste
per le feste dell'annessione?

Abbiamo da Roma, 11 sera: Secondo notizie raccolte a fonte ufficiosa, alle prossime feste dell'annessione che si terranno nella vostra città, sembrerebbe assicurato l'intervento del Re.

Il Sovrano giungerebbe a Trieste a bordo di una corazzata, accompagnato da S. M. la Regina e dal Principe ereditario. I Sovrani, a quanto si assicura, visiterebbero quindi anche l'Istria e il Friuli.

L'estensione alla Venezia Giulia
delle norme per la Marina mercantile italiana

ROMA, 11, sera

In un prossimo Consiglio dei ministri, sarà discusso un progetto che estende alla navigazione della Venezia Giulia, le norme vigenti per la Marina mercantile italiana.

La festa dell'annessione a Pirano

Come già annunciato domenica 13 p. v. Pirano celebrerà l'annessione della Venezia Giulia alla Patria. Per l'occasione il comitato ha pubblicato il seguente proclama:

Concittadini! Dopo il lungo servaggio, sopportato con tenace resistenza contro l'oppressione straniera e con fede indomabile nel trionfo dell'idea nazionale, la nostra Pirano, in gara d'amore e di esultanza con le città consorelle della Venezia Giulia, si appresta a celebrare domenica 13 corr. l'auspicata data che segnerà nella storia l'unione definitiva delle nostre terre alla madre Italia.

Il sogno dei nostri padri, per cui intere generazioni soffrirono e lottarono, diventa realtà! La vetta radiosa, cui tendeva per legge fatale l'anima indomita della nostra gente, è finalmente raggiunta.

Pirano riconoscente ricordi in questo giorno lo sforzo immane attraverso il quale tale sogno potè divenire realtà e, dalla grandezza del sacrificio consumato dalla Patria, misuri l'alto valore del fine felicemente raggiunto.

Popolo di Pirano! Per le nostre regioni, ormai congiunte in legame indissolubile all'Italia, s'apre oggi una nuova êra. Non più divelti dal tronco vitale della stirpe, ma parte integrante d'Italia, noi ci avviamo fidenti e sicuri verso un avvenire di pace, di lavoro e di ordine.

Pirano, memore del suo passato glorioso, ritrovi per questa solennità la bella concordia degli animi nell'amore alla Patria comune e, al nuovo sole d'Italia, risplenda pavesata a festa come nei suoi giorni migliori.

Ed ecco il programma dei festeggiamenti: Ore 7. Sveglia con la fanfara. — Ore 8.15 ricevimento degli ospiti al molo. — Ore 9.30 solenne ufficio divino con «Te Deum» e discorso del R. Padre Orlich. — Ore 10.30 radunata di tutte le Associazioni e autorità locali in piazza Tartini; lettura del decreto di annessione; scoprimento di una lapide in onore dei combattenti nell'atrio del Municipio. — Ore 11 corteo per la città e inaugurazione di una lapide sulla casa del martire Pietro Fonda. — Ore 11.30 commemorazione della solennità in teatro Tartini. — Ore 15 concerto della banda della Società «G. Verdi» di Trieste in piazza Tartini. — Ore 18 illuminazione della città.

Messaggio inviato alla città di Gorizia
dalla Giunta municipale di Udine

In seguito all'articolo già pubblicato dal *Piccolo*, in merito al saluto inviato dalla consorella Udine, in occasione della presa di Gorizia, possiamo offrire ai nostri lettori il messaggio inviato alla città di Gorizia dalla Giunta municipale di Udine, in pergamena miniata dal disegnatore signor Olivo Mondini, con testo del dott. prof. Luigi Pizzio.

Dice questo bellissimo messaggio, che è stato recentemente inviato al Municipio di Gorizia:

A Gorizia gentile e generosa
rocca invitta d'italica fede

«A te, Gorizia, regina dell'Isonzo, che dal severo castello memore di fosche istorie, tra ville ridenti e fioriti giardini guardi la vallata ubertosa cui Natura impresse i segni d'incancellabile italianità, che italiana sempre fosti di favella, di costumanze e di spiriti, irriducibile ad ogni arte di asservimento, ad ogni minaccia, ad ogni violenza, ad ogni lusinga; o Sorella riconquistata alla Patria dal profuso sangue di mille e mille eroi, dalle tacite lacrime di mille e mille madri, dall'ardente volontà di tutto un popolo ridesto alla giustizia e alla gloria; o Sorella fedele, sì a lungo invocata ed invocante, a te Udine manda il suo messaggio d'amore, nella procellosa aurora della tua redenzione.

Non bastarono a riscattarti dalla trista servitù, cui repugnante soggiacesti, le fiere incessanti lotte da te sostenute contro una bieca tirannide feudale e teocratica, contro la tenace corrosione e l'impeto selvaggio di stirpi rivali disfrenate a' tuoi danni da una perversa politica di antagonismi cinicamente esasperati; il destino voleva che tu acquistassi la pienezza de' tuoi diritti nazionali a prezzo di più ardue prove, di più penosi sacrifici. E intorno a te arse, con gli orrori più atroci e con gli eroismi più sublimi, l'epica guerra liberatrice, che tutta ti avvolse, come corona di fiamma, quasi a purificarti dall'onta immeritata della secolare dominazione. Che se la tragica sorte ti ridusse a divenire, nelle mani del nemico, terribile istrumento di morte e d'eccidio per i tuoi fratelli e per gli stessi tuoi figli, sarà titolo per te di altissimo onore l'essere stata nei secoli saldo propugnacolo di romanità, in terra friulana, contro la torbida marea barbarica.

Gloria a te, dunque, Gorizia bella e straziata! Italia madre, che ti stringe per sempre fra le sue braccia forti e amorose, saprà vendicare i tuoi patimenti, saprà guarire le tue ferite, saprà farti dimenticare e benedire.

In quest'ora decisiva per la libertà dei popoli oppressi, per la riconciliazione di genti sin qui avvelenate d'odio e di livore da perfide mire d'imperio, raccogliendo in una sola voce il palpito dei cuori fraterni, l'antica tua compagna d'ansie, di speranze e di fede ti porge, col saluto più appassionato e più tenero, l'augurio e la promessa d'una prossima felice rinascita. Mentre l'anima dell'ultimo martire, Nazario Sauro, chiama da Trieste, da Capodistria, da Pola, e Dante accenna, austero e solenne, dall'oltraggiata città di Battisti.

Per i mutilati di guerra. Con ieri sono state poste in vendita le buste-lettere già postali affrancate con francobollo sovrastampato, con sigla B. L. P. Tali buste-lettere, brevettate in Italia ed all'estero si vendono a centesimi 35, di modo che il pubblico, usandole, risparmia sentesimi 5 sul francobollo e di più ha gratis la busta e il foglio da lettera. L'iniziativa è a beneficio degli ex combattenti ciechi, sordi e mutilati.

La Commissione d'approvvigionamento di Trieste ha donato all'Istituto Generale dei Poveri 3103 vasi di circa un chilogramma cadauno di condimento Torrigiani ed un carro con fornello ed una caldaia in ferro.

Tè pro Fante. Oggi, dalle ore 17 alle 20, nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, sarà servito il solito tre pro Fante.

Nomina. In sostituzione del Prefetto comm. avv. Giuseppe Ajroldi è stato nominato presidente del Comitato provinciale antitubercolare per la Venezia Giulia il Vice Commissario Generale Civile comm. avv. Francesco Crispo Moncada, Prefetto del Regno.

Laurea. Il sig. Mario Rencel, figlio del sig. Emilio Rencel, consigliere d'Appello al nostro Tribunale, ha conseguito con pieni voti e lode la laurea all'Istituto Superiore di studi commerciali a Genova.

Gli emigranti nei porti esteri

Il Commissariato Generale dell'emigrazione, nell'intento di evitare ai nostri emigranti le truffe degli agenti clandestini ed il bagarinaggio dei biglietti d'imbarco sui piroscafi, ha fatto istituire dalle Compagnie italiane di navigazione un'apposita società con sede in Genova, «Società Avviamento Emigranti in Porti Esteri (Saepe)» la quale, sotto la vigilanza del Commissariato stesso, ha preso il monopolio di tutti i posti liberi sui piroscafi stranieri che partono da porti esteri.

E perciò gli emigranti che desiderano imbarcarsi in porto estero dovranno rivolgersi ai rappresentanti locali delle Compagnie di navigazione italiane, i quali fisseranno i posti d'accordo con la Società «Saepe» di Genova. Quando sarà giunto il turno d'imbarco, questa inviterà gli interessati a recarsi al posto di concentramento (Torino o Milano secondo il porto di imbarco) da dove verranno poi accompagnati da appositi incaricati, fino al porto nel quale troveranno il piroscafo che è loro destinato.

Coloro degli emigranti che si trovano già ad avere acquistato il biglietto per l'imbarco in porto estero o ad avere versata una caparra, dovranno rivolgersi all'Ispettorato dell'emigrazione in Genova, per poter essere ammessi ad imbarcarsi in porto estero. L'imbarco in porti esteri, fatto senza l'intervento della Società Saepe, è assolutamente vietato.

L'apertura dell'Istituto superiore Revoltella

Come annunciato, domani alle 12 avrà luogo l'apertura dell'Istituto superiore di studi commerciali «Revoltella» nella nuova sede in via della Geppa 21 (palazzo ex Galatti).

Alla cerimonia di inaugurazione Attilio Hortis, presidente del consiglio direttivo, parlerà sullo sviluppo della scuola, mentre il prof. dott. Spadon inizierà il corso sulle istituzioni del commercio. Avrà tanto maggior solennità perchè in tale occasione, essendo questo il primo anno in cui l'istituto per decreto legge fu parificato ed ordinato come tutti gli altri Regi istituti superiori d'Italia, vi interverranno: S. E. Rubilli per il Ministero dell'Industria e Commercio, una deputazione del Regio Istituto superiore di Bari, per consegnare in dono all'Istituto un vessillo, simbolo di gloria e di fede per l'avvenire.

Posti in concorso. E' bandito il concorso ai posti di preside nel Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele III» e nella Scuola ed Istituto «Regina Elena» di Rovereto. Le istanze dovranno essere presentate entro il 16 febbraio a. c. Ulteriori informazioni si potranno avere presso il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, Ufficio Istruzione.

Scuola di educazione domestica. Le signorine inscritte al corso di educazione domestica sono avvisate che le lezioni si inizieranno lunedì 14 corr., alle ore 8.30 precise, in Via Castello 2 (S. Giusto).

I conflitti di ieri tra fascisti e comunisti
al Cantiere navale di Monfalcone

Ieri mattina nelle officine dei cantieri il lavoro non ferveva come al solito. Gruppi di operai agitati si formavano qua e là, discutendo vivacemente della distruzione dell'organo comunista. Da qualche parte vennero espressi ad un tratto propositi violenti contro altri operai del cantiere, di sentimenti fascisti. Intanto i gruppi si facevano più fitti e numerosi.

In breve una poderosa colonna si formò, ondeggiò un poco dubbiosa, indi risolutamente s'avviò agli uffici del cantiere ove alcuno fra gli assalitori urlava i nomi dei fascisti. Fuori del cantiere era stato in previsione predisposto un servizio di vigilanza da parte dei carabinieri.

L'assalto

La marea ondeggiante su cui s'agitavano in tono di minaccia spranghe di ferro e pesanti utensili di lavoro, s'appiattò contro il muro, s'incanalò nell'uscio dell'ufficio, sboccò nella stanza dove lavorava l'impiegato fascista Romeo Volpato. I più aggressivi gli furono in breve sopra. Le mazzate caddero veementi sugli oggetti coi quali il malcapitato si faceva schermo, li fracassarono. L'infelice si trovò ben presto senza difesa e fu colpito con forza disperata al capo ed ai fianchi. Contemporaneamente altri comunisti si portarono ad altri uffici. Ma gli impiegati di questi si erano asserragliati e l'impeto s'infranse alle porte. Visto inutile l'assalto, gli operai si ritrassero un poco cominciando una fitta sassaiuola contro le finestre, inframezzandola a qualche colpo di rivoltella.

I carabinieri ai primi colpi irruppero nello stabilimento. La massa rimasta sotto gli uffici si sbandò, si diradò, abbandonò l'edifizio e scindendosi in piccoli gruppi si diresse alle officine in cerca di altri operai fascisti. I carabinieri seguivano con difficoltà questi movimenti isolati. Fu una vera caccia all'uomo fra le macchine, dietro i capannoni, nel labirinto dei reparti. Le ricerche affannose s'incrociavano. Alcune vittime, inesorabilmente circondate, strette dalla massa esasperata, cadevano; ai colpi fitti s'alternavano urla di invocazione e grida di trionfo. I carabinieri facevano appena in tempo a strappare le vittime.

Il «falò»

Ma il furore inestinguibile voleva un altro sfogo. Per rappresaglia verso chi? Un gruppo di operai, fra grandi urla, s'accostò ad una gran catasta di legna, accanto al magazzino legnami, e vi appiccò fuoco.

Un falò gigantesco non tardò a fiammeggiare violentemente alzando al cielo una vampata sola, violentissima, livida, che curvandosi di tanto in tanto ad una folata di bora, alternava ventate cocenti alla rigida frescura mattutina.

Mentre la massa tumultuava attorno alla catasta molti operai fascisti, approfittando della tregua erano corsi incontro ai pattuglioni di carabinieri, trovando in essi rifugio contro ulteriori possibili rappresaglie.

Altri fascisti di Monfalcone, frattanto, erano corsi al cantiere e si erano uniti agli operai.

La faville ed i tizzoni che turbinavano in aria, disperdendosi in giro, costituivano una seria minaccia per il cantiere, ed i carabinieri insieme ai pompieri degli stabilimenti si slanciarono allo spegnimento. Ad essi si unì il fitto gruppo dei fascisti.

L'incendio fu in breve domato. All'irruzione dei carabinieri il gruppo dei socialisti s'era ritirato sotto una tettoia vicina. Volò qualche ingiuria all'indirizzo della truppa e dei fascisti. Gli operai si disponevano ad un assalto?

Il pattuglione dei carabinieri prevenne quest'intenzione e si avvicinò con l'intendimento di sciogliere il gruppo.

Un istante dopo partivano alcuni colpi secchi di rivoltella. In quel momento cinque o sei bombe allungarono fulminei campi rossastri. Contro un fascista ed un carabiniere che trovavansi isolati si slanciarono vari operai. I due si videro perduti. Il fascista, fuori di sè, strappò il moschetto al carabiniere e sparò alcuni colpi all'impazzata. Un operaio diciannovenne stramazzò a terra boccheggiante. Una pallottola gli aveva trapassato il cervello. Spirò quasi subito.

I rinforzi giungono

Ma il tenente Lombardo giungeva frattanto con una forte squadra di carabinieri e di bersaglieri e mettendo in fuga gli operai occupava definitivamente il cantiere.

Telefonicamente richiesti a Trieste altri rinforzi di truppe arrivarono poco dopo.

I nuovi elementi furono divisi in pattuglie che guidate da graduati cominciarono un ininterrotto servizio di perlustrazione per la città, sciogliendo gruppi di operai, perquisendo i sospetti ed arrestando le persone armate senza il relativo permesso.

Di questi gravi fatti fu, verso le 12, telefonicamente avvertito dalla sezione di Monfalcone il Fascio Triestino di Combattimento. Allestito un camion, 30 fascisti al comando dell'avv. Giunta, partirono alla volta di Monfalcone, ove giunsero alle 13.45 circa. Come il camion imboccò la piazza del Municipio, questa come d'incanto si vuotò degli operai che gironzolavano isolati od aggruppati. Scesi dall'autocarro i fascisti si indrappellarono e col gagliardetto nero in testa ed al canto di «Giovinezza, giovinezza!» si diressero alla Camera del lavoro, cercando di penetrarvi a viva forza.

Alle preghiere di un maggiore e del tenente Lombardo si piegarono apparentemente e pel momento, dividendosi in vari gruppi, girarono per la città. I carabinieri sbarrarono gli sbocchi delle vie adiacenti alla Camera del lavoro dinanzi a cui, tuttavia, era sempre rimasto un discreto nucleo di fascisti.

L'assalto alla Camera del Lavoro

Alle 17.45 i vari gruppi, per differenti direzioni, fecero ritorno alla Camera del lavoro, per differenti direzioni, e d'un subito, quando la truppa non se l'aspettava, si lanciarono verso l'edificio, sfondandone con impeto l'entrata ed irrompendo nei locali.

I quadri di Lenin, gli emblemi «falce e martello» volarono in breve dalle finestre. I mobili rovesciati, fracassati, furono buttati nella via.

Quindi i fascisti si diressero alla piazza del Municipio, ove era sita un'edicola adibita alla vendita del *Lavoratore*. La giornalaia, all'avvicinarsi dei giovani si mise ad urlare dalla paura. I fascisti, senza farle alcun male, la invitarono a ritirarsi, ed accartocciando a guisa di torcia vari giornali, appiccarono il fuoco alla catasta delle copie invendute.

In breve l'edicola non fu che uno scheletro incandescente, che alzava nell'oscurità i nudi monconi dei sostegni laterali.

Come il camion dei fascisti, in seguito ad una «panne» successa a Monfalcone, non poteva funzionare, questi si diressero, sempre preceduti dall'avv. Giunta, alla stazione, ove presero il treno delle 18.30.

Le vittime

I feriti giacciono parte al civico ospedale di Monfalcone, parte all'infermeria del cantiere di Panzano. Sono: Michele Bevilacqua, di anni 25, ferito alla coscia; Capodacqua Emilio, di anni 22, ferito al capo; Tortorella Francesco, d'anni 25, ferito al capo ed al fianco; Volpato Romeo, d'anni 25, ferito alla testa ed alle coscie; Mevirocco Michele, di anni 28, ferito al capo e alla gamba sinistra.

Neppure all'ospedale si sa chi sia l'operaio ucciso da una pallottola di moschetto al capo. Nessun documento gli fu trovato addosso. Pare sia uno slavo di Doberdò, assunto in servizio al cantiere da pochi giorni.

Iersera, verso le 18, si riunirono nella direzione del cantiere il sig. Augusto Cosulich, il cav. Morin, il sig. Klun, il sig. Alberto Cosulich, il sig. Martinolich ed il dott. Seitz. Dopo una breve discussione fu deliberata la sospensione del lavoro fino a che non siasi ristabilita la completa calma nell'animo degli operai.

La situazione nella cittadina

I carabinieri operarono 21 arresti; le case dei comunisti più sospetti vennero scrupolosamente perquisite. Verso le 17 giunse a Monfalcone una squadra di 50 carabinieri, al comando del maggiore Celli, del cap. Calderati, del dott. Monchin e del commissario Prina, della Questura.

La popolazione, benchè impressionata, si mantiene tranquilla. Nella classe operaia regna ancora vivo fermento.

Bollettino demografico settimanale. L'Ufficio municipale di statistica ha pubblicato il Bollettino demografico per la settimana 5.a dell'anno 1921, da domenica 23 gennaio a tutto sabato 29 gennaio. Durante questo periodo su una popolazione supposta il 1.o gennaio 1921 di 244.473 persone, compresa la popolazione natante ed escluso il presidio, sono nate 144 (74 m. e 70 f.) e morte 122 (63 m. e 59 f.) persone; un'eccedenza quindi di 22 nascite.

Circa alle cause dei decessi in quel periodo vanno rilevate le seguenti malattie: Tifo addominale 2, tifo esantematico 1, grippe 1, altre malattie epidemiche 2, tubercolosi polmonare 13, tubercolosi delle meningi 1, tubercolosi d'altri organi 2, carcinomi 4, congestioni 3, malattie organiche del cuore 12, bronchite acuta 1, pneumonite 10, altre malattie degli organi respiratori 13, enterite infantile , ernie 1, cirrosi del fegato 1, nefrite 2, malattie del puerperio 1, debolezza congenita 11, marasmo senile 12, morti violente 4, suicidi 3, altre malattie 30.

Dei 122 decessi 74 avvennero a domicilio, 39 negli ospedali, 3 negli stabilimenti di ricovero e 6 sull'area pubblica.

Gare di bigliardo a favore dell'Istituto dei Poveri. Lunedì 14 corr., dalle ore 15 alle 23.30, nella sala del caffè Roma saranno tenute delle gare di bigliardo fra professori specializzati in carambolage con scommesse al totalizzatore, il cui netto ricavato andrà devoluto per beneficenza alla Pia Casa dei Poveri.

Cambiamento di cognome. Al signor Agostino Badessich, nato il 25 luglio 1896 e pertinente a Lussingrande, fu accordato il cambiamento del suo cognome in quello di Badessi-Alberti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di due tristi anniversari dalle famiglie Goldschmied-Treulich, lire 30 pro Infermeria Treves e lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Benussi dal prof. Silvio Canestrini lire 20, dal farmacista Antonio Nider lire 10, dal farmacista Fabio Leoni lire 10 pro Ass. Naz. fra madri vedove ed orfani di guerra; dalla famiglia Budin-Benussi lire 100 pro fondo prof. Benussi per studenti poveri della Scuola industriale; dalla famiglia Deagostini lire 25 pro mutilati; dalla IV normale lire 40 pro fondo scolare povere del Liceo Carducci; da Mery e Armando de Volpi lire 100 pro Scuola industriale per uno studente povero.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cencich emerito controllore sup. postale dalla congiunta famiglia Babuder lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del caro amico Gio. Batta Schiavon da Alberto Sambuchi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Eugenia Roth, da Maria e Giorgio Lucio lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Cozzi, da Alberto Mahorsich lire 20 pro mutilati.

Per onorare la memoria della signora Clementina De Seppi, dall'ing. G. Fattorini, lire 20 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria della signora Clementina Fiorin da Lidia e dott. Andrea de Manzolini da Parenzo lire 25 pro Guardia Medica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La conferenza Curti e il concerto Castellazzi all'Università Popolare. Stasera, alle ore 20.15, nella palestra di Via Giotto, Antonio Curti, che già ha fatto ammirare la sua dottrina e la sua competenza l'altra sera, terrà la seconda conferenza napoleonica, parlando de «La lealtà italiana al declino napoleonico».

— Domani, domenica, nella sala Tartini, l'insigne cantante romana sig.na Luisetta Castellazzi eseguirà un programma di arie e canzoni italiane dal Caccini e dal Monteverdi al Cherubini e allo Spontini. Al piano siederà la prof.a Del Valle.

— Sezione di S. Giacomo: Stasera, alle ore 20.30, lezione d'elettrotecnica.

— Sezione di Roiano (Ricreatorio civico): Stasera, alle 20.15, il prof. Szombathely parlerà della storia dell'Egitto, con proiezioni.

Unione Magistrale Triestina. Tutti gli insegnanti di scuola cittadina sono convocati d'urgenza in sede dell'U. M. T. per sabato 12 corr., alle ore 18, per trattare della vertenza col Comune e per fissare la nuova linea di condotta resasi necessaria dopo il contestato lodo della commissione esaminatrice.

Associazione Nazionalista Italiana. I soci del Gruppo Nazionalista sono invitati per questa sera, alle 18.30, nella sede (Corso Vitt. Em. 5, II p.), per l'inaugurazione del vessillo sociale, dono di un comitato di donne triestine. Sono invitati pure tutti coloro che vi contribuirono e i soci inscritti alle altre sezioni d'Italia.

R. Yacht Club Adriaco. Domani, alle 20.30 si terrà un trattenimento famigliare.

Festa valdese. Domani, domenica 13 corr., alle ore 18, avrà luogo nella chiesa evangelica italiana (Via S. Maria Maggiore), l'annuale festa valdese in ricordo della libertà religiosa e civile concessa ai valdesi da Re Carlo Alberto, il 17 febbraio 1848, dopo secoli di servaggio e di persecuzioni. Come le altre chiese valdesi d'Italia, anche quella di Trieste commemorerà lo storico evento, la cui importanza trascende i confini d'una regione e d'una comunione religiosa.

Il discorso di circostanza sarà tenuto dal pastore G. del Pesco, indi verrà svolto il seguente programma musicale: 1. Bost: «Son lungi, o Dio, quei giorni...» (sig.na Macovich); 2. Frescobaldi: «Fiori musicali» (m.o Zuccoli); 3. Schumann: «Canzone della sera» (sig. Lavers, violino); 4. Mendelssohn: «Laudate pueri» (a 3 voci: sig.ri Pontelli e Meterzolli (soprano), Macovich e Larese (mezzosoprano), Prem e Snidersich (contralto); 5. Tartini: Largo e Allegro comodo della Sonata in sol min. (sig. Lavers, violino); 6. Bach: Fuga (m.o Zuccoli). L'ingresso è libero.

Associazione fra israeliti «Maschil el Dal». Domani, alle 11, assemblea generale, nella sala della Consulta (Via S. Francesco 19).

Gruppo teosofico «Verità». Oggi, sabato, alle 19.15 precise, nella sede sociale (Piazza Nicolò Tommaseo 2, I), pubblica conferenza. Argomento: «Risveglio spirituale».

Associazione Ex Allievi. Domenica 13 corr. tutti i calcisti si trovino, alle ore 13 precise, nel campo di Montebello, per incontrarsi con la squadra dell'U. S. T.

— Domani escursione sul monte Murato. Ritrovo alle 8 ant. al casello del tram di Opicina.

I vigili urbani (guardie municipali) che aderiscono al Sindacato nazionale fra gli addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate, sono invitati ad una seduta per oggi, sabato, alle ore 20, nella sala N. 17, in via del Pozzo Bianco N. 9, II.

Circolo giovanile repubblicano «Giuseppe Vidali». Questa sera, alle 20.30, assemblea straordinaria dei soci. Dovendosi trattare di argomento importantissimo si raccomanda un numeroso intervento.

Comitato «Libero» (Legatori di libri). Stasera, dalle 20 in poi si terrà nella sala Mazzini (Via Istituto 15) un festino di danza.

Comitato delle donne della Venezia Giulia. Le signore e le signorine che hanno lavorato il lavoro della Regina sono invitate ad una seduta che avrà luogo martedì 15 corr., alle ore 16.30, nella sala piccola della Borsa.

Ricreatorio di Chiadino. Stasera, dalle ore 20.30 in poi, si terrà un festino famigliare di danza a totale beneficio dell'istituzione. Si interviene mediante invito.

Giovani Esploratori Italiani. Domani, gita a Pirano. Adunata alle 6.30 al molo della Pescheria. Ritorno verso le 22. Inscrizioni lire 5.

Adunanza spedizionieri. Tutti gli impiegati spedizionieri sono invitati ad intervenire al comizio di classe che ha luogo oggi, alle ore 11, nella sala «Dante» (Via del Teatro N. 1, II).

Trattenimento degli scolari di Cattinara. Domani alle 16, gli allievi della civica scuola popolare di Cattinara, dànno a S. Maria Madd. inf., nella sala «Miclavez», un trattenimento diretto dal personale della scuola, a favore della biblioteca degli allievi.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

Il Piccolo dei piccoli

«La scommessa dell'oca», favola di G. Reina.

Pupolino spiega ai bambini come si stampa un giornale, illustrando «Linotiypes» e macchine rotative e diventando egli stesso macchinista, stereotipista e strillone.

Cronache del Regno di Idea. - Il ballissimo del «Circolo Artistico».

«Chediocelamandibuona», continuazione del romanzo scritto dai lettori.

La premiazione della III.a serie «Dite la vostra ch'io ho detto la mia». - I nomi dei vincitori.

«Sgarpistumatrinco mi vuole trasformare in un otre di Valpolicella! Non intendo esser bevuto!

«La riconciliazione con Lunastanca».

«Che cosa rappresenta per voi la felicità?». Referendum del «Piccolo dei piccoli.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
per l'annessione

Proclamata ufficialmente la annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni volle che l'Istituto partecipasse al solenne avvenimento, deliberando di costituire delle polizze dotali gratuite di L. 1000 ciascuna, pagabili al compimento dei 20 anni, da distribuire ad un certo numero di fanciulle povere dell'età tra i sei e i dieci anni, nella Venezia Giulia.

Le polizze verranno assegnate in seguito a sorteggio dei nomi di quelle fanciulle che saranno designate da apposite commissioni costituite in ogni Comune dalle autorità locali, ed il numero delle designate, per ciascun Comune, verrà proporzionato al numero degli abitanti.

Con siffatto provvedimento oltre a voler dare una attestazione di patriottico interessamento per i fratelli redenti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quale Azienda di Stato, ha inteso pure di adempiere ad suo principale dovere, coll'affermare anche nelle terre testè annesse i sani principi della previdenza, per il loro migliore progresso economico e sociale.

COMUNICATI*)

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO
TRIESTE
Piazza del Ponterosso N. 5, I piano

A tutti i negozianti ed esercenti di Trieste!

Approssimandosi il 24 febbraio senza che da parte del Governo siano state emanate le invocate disposizioni sulla proroga delle locazioni dei locali d'affari, i proprietari e gli amministratori di stabili elevano delle pretese di pigione esorbitanti per l'epoca del 24 agosto p. v. in poi.

La sottoscritta Associazione ha deliberato perciò di iniziare una azione collettiva di tutti i negozianti ed esercenti per opporsi energicamente a qualsiasi tentativo di sproporzionati aumenti di pigione.

Si invitano perciò tutti i negozianti ed esercenti:

a non assoggettarsi ad aumenti esorbitanti di pigioni e a rifiutarsi di firmare contratti nei quali tali aumenti fossero contenuti e a presentare al Giudizio Distrettuale eccezioni contro le disdette che loro venissero notificate.

In pari tempo l'Associazione rinnoverà presso il Governo le insistenze, acchè venga concessa la proroga delle locazioni dei locali d'affari, riservandosi di ricorrere, ove le sue pratiche non avessero l'esito sperato, ai mezzi più energici, ed eventualmente anche al rifiuto in massa dei negozianti di abbandonare al 24 agosto p. v. i locali da essi attualmente occupati.

LA DIREZIONE

Invito

Tutti i negozianti ed esercenti ai quali venissero richiesti da parte dei proprietari ed amministratori di stabili sproporzionati aumenti di pigione per la continuazione dell'affittanza dopo il 24 agosto p. v. sono invitati a notificare il caso con ogni sollecitudine alla cancelleria sociale della sottoscritta Associazione (Piazza Ponterosso N. 5, I piano) giornalmente fra le 10 e le 12.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il presunto uccisore del carabiniere Cecchin
avrebbe confessato il delitto

Nella seconda edizione del *Piccolo della Sera delle diciotto* demmo la prima notizia dell'arresto di un certo Ettore Ussai, presunto autore dell'uccisione del carabiniere Cecchin.

Per quanto su questo arresto l'autorità mantenga riserbo, abbiamo potuto rilevare quanto segue:

Ieri nelle prime ore del pomeriggio pervenne alla Quesura centrale una denuncia anonima nella quale si avvertiva l'autorità investigativa che nella clinica chirurgica della Cassa distrettuale per ammalati, situata in via della Guardia 20, si trovava ricoverato per ferita d'arma da fuoco un certo Ussai, uccisore del carabiniere Cecchin.

Il commissario cav. Carusi, dopo assunte altre informazioni, ordinò, purchè le condizioni del ferito lo permettessero, che questi fosse ricoverato all'ospedale civico in istato d'arresto. Dispose inoltre che alcuni agenti si recassero alla Guardia medica, perchè eseguisse il trasporto del ferito.

Alla clinica chirurgica di via della Guardia

Infatti verso le 14 alla Guardia Medica si presentarono due agenti della Questura, i quali chiesero di parlare col medico d'ispezione.

Ritornava giusto in quel momento da una chiamata il dottor Mengotti. Gli agenti spiegarono allora al sanitario che in via della Guardia n. 20, e precisamente nella clinica della Cassa distrettuale per ammalati, era ricoverato un uomo, ferito d'arma da fuoco.

I due agenti, il dottor Mengotti, lo chauffeur Stumbi e l'infermiere Micol si portarono subito sul luogo con l'autoambulanza dell'istituzione. Vi era difatti un ferito nella clinica di via della Guardia, piantonato dalle guardie regie e dai carabinieri.

Il dottor Mengotti s'avvicinò al ferito e, dopo averlo visitato, constatò i particolari della ferita.

La ferita, grave da per se stessa — avendo il proiettile provocato una pericolosa emorragia interna — non era tale però da compromettere immediatamente la vita del ferito il quale parlava e tentava invano di far comprendere ai presenti di essere stato ferito in una colluttazione che aveva dovuto sostenere con degli sconosciuti in via del Broletto.

Mentre il dottor Mengotti stava facendo la diagnosi, un tenente dei carabinieri, appartenente alla tenenza di via dell'Istria, gli si avvicinò per chiedergli se il ferito si trovava in condizioni di essere trasportato all'ospedale. Il dottor Mengotti dichiarò che non aveva nulla in contrario, per cui il ferito fu adagiato su di una lettiga per essere trasportato nella via dove sostava l'autoambulanza.

Mentre si stava appunto effettuando detto trasporto, alcuni funzionari eseguivano una minuziosa perquisizione nella clinica.

Venne constatato che in una pagina del registro accettazione, fra altri ammalati, figurava pure un certo Ettore Ussai, di 27 anni, operaio. Nel registro non figurava però per quale malattia l'Ussai fosse stato accolto nella clinica: lo spazio riservato al reparto medico figurava in bianco. Si procedette subito al sequestro di tale registro e di altre carte.

Trasportato al civico ospedale, intanto l'Ussai veniva medicato dal dottor Fera ed accolto nel IV reparto per essere poi piantonato da due agenti in borghese.

Già iersera il ferito venne interrogato dal cav. Rendina capo-gabinetto del Questore, dal commissario cav. Carusi e dal giudice istruttore dott. Janchi.

Da quanto abbiamo potuto rilevare, sulle prime l'Ussai avrebbe dichiarato di non sapere come fosse stato ferito.

Ma dopo insistenti e continue confutazioni l'Ussai avrebbe confessato di essere l'autore dell'uccisione.

Nel tragico fatto sarebbero implicate pure tre altre persone.

Le dichiarazioni dell'arrestato vennero assunte a verbale. In Questura venne chiamato pure il dott. Coglievina per fornire alcuni schiarimenti sull'Ussai.

L'arrestato è fratello di quel Bruno Ussai, arrestato durante la sommossa nel quartiere di S. Giacomo.

Le dichiarazioni del dirigente dott. Dolcetti

Abbiamo voluto interrogare il dirigente della clinica chirurgica di via della Guardia per avere delle informazioni sull'accoglimento nello stabilimento sanitario dell'Ettore Ussai, presunto uccisore del carabiniere Cecchin.

Il dott. cav. de Dolcetti cortesemente ci ha favorito le seguenti informazioni:

«Nella mattina del 9 corr., cioè il giorno in cui avvenne l'uccisione del carabiniere Cecchin, verso le 10 si presentarono nella clinica due donne, una anziana ed una di età giovanile, le quali pregarono di accogliere nelle infermerie un uomo ferito da arma da fuoco.

Le donne, mi dissero che il ferito era stato già visitato nella mattinata dal dott. Coglievina il quale riscontrava che l'infermo era in condizioni gravi. Alle preghiere delle due donne io risposi che ero propenso ad accogliere il ferito sempre che egli fosse affiliato alle Casse distrettuali per ammalati. Le donne mi affermarono che il ferito era inscritto alla Cassa distrettuale. Allora dissi loro di recarsi agli uffici della Cassa per farsi rilasciare i documenti necessari per l'accoglimento nella clinica. Le due donne se ne andarono dopo avermi ringraziato. Per accertarmi della verità delle loro asserzioni volli telefonare al dott. Coglievina, il quale mi rispose che essendo il ferito in condizioni gravi, credeva opportuno toglierlo dalle cure domestiche facendolo ricoverare urgentemente in uno stabilimento ospedaliero per assoggettarlo alle cure chirurgiche.

Io però feci presente al dott. Coglievina che avrei accolto il ferito in parola purchè presentasse i documenti regolamentari per ogni ammalato inscritto alla Cassa distrettuale. Come seppi poi, le due donne si recarono appunto alla Cassa, facendosi rilasciare tutte le carte richieste per l'accettazione dell'infermo nella clinica da me diretta.

Difatti il giorno stesso, verso le 14, il ferito venne trasportato nella clinica. Le prime cure gli vennero prestate dall'assistente dott. Susa e dalle infermiere addette.

Chieste le generalità dell'infermo questi disse di chiamarsi Ettore Ussai, di anni 27, operaio metallurgico, abitante in via del Rivo n. 6.

La mattina dopo visitai l'infermo e compilai il reperto, che suonava: «Ferita d'arma da fuoco con foro d'ingresso alla linea ascellare sinistra con foro d'uscita al secondo spazio intercostale sinistro e frattura del pollice sinistro».

Volli interrogare l'Ussai per sapere come fosse stato ferito ed egli con voce debole mi narrò quanto segue:

— La mattina del 9 rincasavo da una festa da ballo. Mi trovavo in compagnia di amici ed ero un po' brillo. Quando giunsi in via del Broletto mi accorsi che avevo una ferita al pollice sinistro, dal quale sgorgava abbondantemente del sangue. Giunto a casa mi lavai la ferita e con un pezzo di tela me la fasciai strettamente. Quindi mi coricai. Ma stavo per prendere sonno quando provai un acuto dolore al torace e precisamente nella parte sinistra. Guardai il punto che mi dolorava e mi accorsi di avere riportato un'altra ferita. Avvertii immediatamente i famigliari ed essi provvidero a chiamare un medico, il quale giunto nella mattina, mi fece una prima visita.

— Dopo una visita, nella quale detti le necessarie disposizioni per le medicazioni al ferito — continuò il dott. Dolcetti — questi venne ricoverato in una delle tre divisioni che compongono la clinica chirurgica della Cassa distrettuale.

L'infermo veniva visitato più volte al giorno dalle due donne che erano venute a chiedere il suo accoglimento nella clinica.

— Come avvenne l'arresto dell'Ussai? — chiedemmo al dott. de Dolcetti.

— Oggi, nel pomeriggio, verso le 15, si presentò nello stabilimento il tenente dei carabinieri Faggioni. L'ufficiale era accompagnato da alcuni militi. I funzionari dissero ad una suora e a due inservienti che si trovavano di turno nella clinica, di avere l'ordine di piantonare l'Ettore Ussai, in attesa che arrivasse il commissario capo della polizia criminale, cav. Carusi.

Gli addetti alla clinica accompagnarono due carabinieri al letto dell'infermo, il quale, alla loro vista non si scosse affatto. Poco dopo alla clinica giunse il cav. Carusi assieme agli agenti Crescimano, all'ispettore Pellegrini e ad altri agenti della squadra investigativa della Questura centrale. Due agenti, mediante un camion si recarono alla Guardia medica, chiedendo l'invio alla clinica dell'autoambulanza. Subito dopo giunse l'autoambulanza con il medico d'ispezione dott. Lio Seunig.

Il ferito, adagiato nel lettino dell'ambulanza e scortato da due carabinieri, venne trasportato all'ospedale civico, dove fu accolto — in istato d'arresto — nella quarta divisione chirurgica».

Altre informazioni sull'Ussai, l'egregio primario non potè darci.

Tragico suicidio di una giovane madre
Il taglio cesareo per salvare la creaturina

La cronaca viene ad attristarsi di un fatto doloroso e pietoso insieme, una giovinetta di appena diciassette anni, Argentina Marini, si è tolta ieri l'esistenza mentre in seno le si agitava nel settimo mese di gestazione il frutto del suo primo ed unico amore.

Mortole il padre, e passata a seconde nozze la madre, l'Argentina, la maggiore di tre sorelle, per riuscire a provvedere da sè al proprio sostentamento, erasi adattata a prestare servizio in un caffè popolare di via delle Sette fontane.

Ottenuta così la propria libertà, la giovanetta verso la metà dello scorso anno, incontratasi con un giovane, ne era divenuta l'amante per non tardare, non appena aveva saputo che sarebbe divenuta madre, a recarsi a convivere con l'amato. Un pianterreno sito nella casa al N. 6 di via Francesco Domenico Guerrazzi aveva accolto la giovane coppia, la quale — a quanto hanno riferito i vicini — sembrava vivesse tranquillamente.

Se i due giovani fossero realmente felici non si può dire; certo è, che il «menage» si svolgeva in condizioni tutt'altro che invidiabili, dati gli scarsi guadagni del giovane. Se altro ci fosse sotto quella apparenza di tranquillità e di grave, tanto da far sorgere nella giovinetta il disperato proposito di togliersi la vita, non si sa. Ma tutto lascierebbe a supporlo. Comunque, la tragedia è avvenuta. Ieri sera, la Argentina Marini, si presentò in casa della propria madre, per chiedere alla stessa, cinque lire in prestito.

Avutele, la Marina si recò in una drogheria dove acquistò, con aria disinvolta, per non tradirsi, trecento grammi di acido fenico puro — che a suo dire le avrebbe servito per fare delle disinfezioni.

Questo avveniva intorno alle 15; alle 16, la Guardia medica riceveva una telefonata:

C' è un'avvelenata al Boschetto....

Alla rotonda del Boschetto c'è una scalinata, che gli amanti che salgono a intessere i loro idillii al «Cacciatore» conoscono benissimo, e che è conosciuta pure dal pubblico che frequenta il Ristorante al Boschetto: il locale detto «de Pasqualin».

Di là stavano passando, verso le 16, due giovani, due studenti, i quali non appena posto il piede sulla scalinata, scorsero sugli ultimi gradini, raggomitolata su sè stessa, una giovane: era la Marini, la quale subiva i mortali effetti del corrosivo ingerito, il cui caratteristico odore si diffondeva intorno. Vicino alla giovane la boccetta vuota.

Il dott. Mengotti, giunse presto sul posto per tentare di salvare quella giovane esistenza. Messi in opera i suggerimenti della scienza, visto che il caso era gravissimo, e accortosi che non una, ma due vite erano in pericolo, delle quali, forse, intervenendo prontamente, una si sarebbe potuto salvare, fece trasportare la giovane all' Ospedale civico.

Perduta la madre, si tenta di salvare la creatura

All'ospedale civico, la povera Marini giunse che era agli estremi. Nulla si poteva fare per salvare lei, e perciò, constatato che ella era in istato di gravidanza avanzata, fu deciso dai medici di tentare di salvare la creatura che la giovane portava in seno. E la operazione non comune del taglio cesareo fu eseguita tosto dall'ostetrico dott. Gioppo della sezione maternità.

Poco dopo, dall'alvo aperto della madre, che esalava l'estremo respiro, veniva estratta una bambina, ma il piccolo essere era morto. L'azione del corrosivo determinando la paralisi circolatoria della povera madre, aveva ucciso anche l'innocente creaturina.

TEATRI E CONCERTI

"Fanfulla,, di Attilio Parelli al Verdi
Il libretto

Il libretto, scritto da Alberto Colantuoni, è un'opera intessuta di canti, di madrigali, di offerte d'amore, che vogliono rispecchiare e rappresentare il secolo che ebbe in Fanfulla da Lodi uno de' suoi più brillanti cavalieri. L'azione ci trasporta in pieno cinquecento, quando le truppe mercenarie e le compagnie di ventura percorrono le belle strade del nostro Paese e lasciano, dovunque passano, il segno della crudeltà e della distruzione.

Simonetta dei Lanzi e la fante Remigia, sono nel loro castello lombardesco, sulla strada di Venezia, e temono che le soldatesche giungano al maniero e lo pongano a sacco. Sono trepide e paurose e barricano tutti gli accessi, allorchè sopraggiunge Folco Biante, cugino di Simonetta, il quale la rincuora, assicurandola che non sono truppe quelle che si avvicinano, ma i fanti di Romagna, recanti soccorso al Marchese di Mantova.

Poi Folco si allontana. La sua partenza data da poche ore e la soldataglia irrompe. Le donne tremano e il capo della masnada s'accende della bellezza di Simonetta e la vuole. Contro lui s'avanza Fra Tito. Ha la bisaccia sulle spalle e un cuore di acciaio. Ottiene una spada e nel combattimento ferisce il capo dell'orda, che voleva attentare alla purità di Simonetta. La donna s'intenerisce al valore del suo paladino e gli dona un fiore.

Fra Tito, gitta la tonaca e divien guerriero. Ha forte il braccio e l'animo di pura tempra. Più tardi lo ritroviamo sulle rive dell'Ofanto, presso Canosa. All'occhiello del giustacuore serba un fiore. Racconta ai compagni suoi un'avventura strana. A notte alta, ha sorpreso un cavaliere errante nella campagna. Lo ha seguito, fatto prigione, e chiuso dentro una capanna, di cui guarda la porta. Arresta il racconto. Intima al prigioniero di uscire. E lo ravvisa. E Folco Biante, il cugino di Simonetta. Narra Folco che la discendente dei Lanzi è andata sposa a Giannotto dei Vasto e celebra il sesto anniversario delle liete nozze. Vi saranno trovadori al castello e canti augurali.

Fanfulla sente riardere i sopiti sensi. L'antica fremente passione gli passa per entro le vene, sale dal cuore alle labbra con accenti impetuosi. Ode la commossa invocazione l'amante di lui, Gibella, la quale vuole trattenere l'infedele, ma non lo può, chè Fanfulla preso dal suo sogno darà la vita pur di rivedere per una sol volta Simonetta.

Tito Fanfulla sale al castello dei Vasto ove Simonetta è circondata dalle sue dame. Canta con passione infocata e finisce col tradirsi. Mentre egli canta sopraggiunge Folco, narrando l'inganno tesogli da Fanfulla ed il signore di Vasto vuol punire l'audace. Fanfulla irride ai presenti e mettendo mano alla spada non vuol essere toccato. Ma quando egli è preso, Simonetta la quale è turbata, per la passione profonda dimostratale dal cavaliero, gli addita un cammino segreto e lo salva.

L'ultima parte dell'opera si svolge nella chiesa dei Belgioioso. Infuria la peste. Cadono, sotto la sferza del flagello, innumerevoli le vittime. Folco ne è colpito. E' a terra e presso di lui è Gibella, pregante. Vengono le milizie ebre, si impadroniscono di Gibella, mentre Folco è impotente a difenderla.

Fanfulla è in mezzo alla soldatesca. E' irriconoscibile. Folco gli addita la donna che lo maledice prima di rendere l'ultimo anelito.

Tito Fanfulla lo ritroviamo morente presso Pavia, mentre al suo letto è accorsa Simonetta. Egli spira ripetendo la canzone di maggio che gli affiorò alle labbra nel suo primo incontro con la discendente dei Lanzi.

La figura del protagonista, appare, dalla lettura dell'opera, poco espressiva e di nessun rilievo. Gli episodi frammentari che formano la tessitura del libretto non riescono in nessun momento a dar vita allo storico personaggio di Fanfulla ed a scolpirlo con con caratteri decisi ed efficaci.

L'opera d'arte

Sul valore di «Fanfulla», non possono sussistere dubbi, da che l'opera non è pervasa da quel fastidioso senso d'irrequietezza che spinge gran parte degli autori contemporanei a voler fare a tutti i costi, della musica trascendente i dogmi e le finalità fondamentali del teatro lirico, per sospingerli, senza che essi quasi se ne avvedano, sul campo della musica sinfonica impressionistica, programmatica o descrittiva. La musica di «Fanfulla» — tranne qualche singolo episodio un po' involuto — è chiara, melodica ed inquadrata in un telaio, forse non sempre nuovo del tutto, ma tale che palesa un'ossatura solida ed equilibrata; ed è appunto questo suo pregio che facilita di molto il compito dell'immediata comprensione. Non è la musica di grandi voli, ma non è neanche la musica priva di una certa forza emotiva. Essa, a dir vero, non ha sincero impeto di calda passionalità. Non è essa il gran quadro a olio, ma l'acquarello levigato e pulito. Se non ci dà il brivido e l'entusiasmo della forte commozione, riesce tuttavia a tener desta la nostra attenzione e riesce spesso a dilettarci. Talvolta essa vorrebbe pur mutare il suo canto melodico nel grido dell'angoscia, ma non regge allo sforzo. Vogliamo dire con ciò, che la parte specificamente lirica, per quanto anche essa non sempre d'ispirazione peregrina, è quella che piace di più, mentre quella che, per effetto delle situazioni del dramma, tenta di assumere un carattere di forza e di energia, più che commovere e afferrare l'animo dello spettatore, lo trasporta in un'atmosfera di gonfia, ma non sempre efficace magniloquenza.

Tuttavia le belle pagine dell'opera non mancano. Citeremo ad esempio il «madrigale» del tenore ed il finale del primo atto; quest'ultimo, in ispecie, tutto pervaso da un intimo senso di poesia di sapore tostiano: ambedue son cosettine di non larga ala, ma fatte con garbo e con arte. C'è la canzone di «Fanfulla». «Madonna ascolta....» il cui spunto melodico caratteristico e la elegante fattura dell'«andante triste» da cui è sostenuto, fa testimonianza del buon gusto dell'autore e della sua mano sicura nello scegliere gli effetti. C'è, poi, al secondo atto, un «interludio» sinfonico, basato sugli archi e sui corni in genere, cui fa eco continua ed insistente un dolorante «pedale» della «Celeste»: pagina soffusa di intima poesia, veramente sentita. C'è, infine, all'atto terzo, la romanza del tenore: «Ah, sconsolata» che, sebbene tradisca formule pucciniane, conquide per la fluidità melodica facile e spontanea, cui segue l'«andante» del soprano: «Viso d'angoscia....», breve episodio, pieno di espressione e di sentimento. Ripetiamo: sono parecchi gli squarci apprezzabilissimi, che fanno fede delle notevoli disposizioni dell'autore per scrivere musica da teatro, e che provano come egli si sia accinto al duro cimento, dopo una seria e coscienziosa preparazione, di fronte ad un libretto così poco organico, così gonfio nelle didascalie e così povero di interesse e di movimento scenico: il maestro Parelli ha fatto anche troppo: un altro, meno agguerrito di lui, sarebbe venuto meno al difficile compito. Se merito c'è, esso è tutto del musicista.

L'esecuzione

Primo fra gli esecutori: il maestro Panizza; il quale più che interprete fu fraterno cooperatore del Parelli, prodigando sè stesso senza risparmio col consiglio e con l'opera durante il lungo periodo delle prove. Egli ottenne infatti un'esecuzione mirabile per fusione, per sicurezza, per espressione, si che ogni episodio ebbe luce, ogni dettaglio plastico rilievo.

Sul palcoscenico eccelle su tutti il baritono Zalesky, l'indimenticabile «Boris» dell'anno scorso. Egli ha cercato, e spesso è anche riuscito, di sfrontare il bizzarro personaggio di «Fanfulla» dal convenzionalismo cui lo aveva costretto il libretto, infondendogli, ove era possibile, un soffio di vita. Ed anche come cantante, il giovane baritono polacco fu molto apprezzato. Egli infuse al suo canto espressione, e poesia; seppe esser appassionato e dolente, ridanciano e burlone, seppe trovar accenti commossi nella scena della morte.

Al suo fianco piacque per la voce robusta la signorina De Vrieux che nella parte di «Gibella» fu altresì un'attrice di risorse; nonchè la signorina Solari che si palesò una «Simonetta» disinvolta ed accurata.

Il tenore Genzardi, sacrificato in una parte di scarse risorse, fu, come cantante e come attore, un ottimo «Folco», ed egregiamente si disimpegnò il basso Di Lelio nella ingrata parte di «Condottiero». Molto bene la Righi-Tarugi, il Cilla, il Ravazzolo, il Muzio, la Canetti e gli altri. Egregiamente il coro.

L'allestimento scenico, cui accudì con speciale cura il signor Delfino Menotti, è parso bello e di buon gusto; con bell'effetto distribuite le luci; e decoroso il vestiario.

La cronaca — il successo

In complesso, benchè le chiamate segnino un numero ragguardevole il successo non è stato ieri sera nè completo nè molto caloroso; un successo fatto più di applausi che di convinzione, che, mentre si è delineato molto deciso dopo il primo atto, andò poi sensibilmente diminuendo negli atti successivi. Nell'intervallo fra il penultimo e l'ultimo quadro, si ebbe anzi a notare un vero putiferio nei settori del loggione, ove qualche fischiatore, non si sa se a torto o a ragione fu messo alla porta dalle guardie di servizio. Applausi a scena aperta non se ne ebbero e forse il genere del lavoro neppur vi si presta; per cui è d'uopo tener conto soltanto delle chiamate, che sommano in tutto a diciassette o diciotto. E cioè: sei dopo il primo atto generali e calorose, a quattro delle quali partecipò, oltre agli esecutori, anche l'autore; tre leggermente contrastate dopo l'atto secondo.

La prima parte dell'atto terzo segna il punto più critico della serata, poichè a stento, tra qualche acuto sibilo e qualche energico contrasto, possono comparire alla ribalta gli artisti e l'autore cinque volte.

A spettacolo finito si hanno altre quattro chiamate per gli esecutori, pel maestro concertatore e per l'autore, determinate più che dalla massa del pubblico che aveva già sfollato, dall'insistenza dell'applauso di alcuni simpatizzanti dell'autore.

Il teatro era affollato. e. f.

Questa sera «I quattro rusteghi» e domani seconda del «Fanfulla».

"Il Paraninfo,,
commedia in tre atti di Luigi Capuana al Politeama Rossetti

Don Pasquale Minnedda è vocato a combinare matrimoni e a questa missione sentita con sentimento evangelico egli si dedica con apostolico disinteresse e in perfetta purità. Unitevi e moltiplicatevi nella pace del signore. L'uomo è fatto per la donna. La donna deve obbedire, l'uomo deve comandare. La morale paterna che la fanciulla ha appreso nell'adolescenza, cade sulla soglia della casa maritale ove impera l'individualità del maschio che per farsi obbedire è anche autorizzato a bastonare. La morale matrimoniale di don Pasquale Minnedda è autoritaria, ma i suoi predicozzi non si accoppiano e non s'incarnano nella realtà pratica dei matrimoni ch'egli ha combinato. Egli accoppia un giovane desideroso di prole ad una femmina sterile che un giorno gli scampa di casa; uno sciancato è sposato ad una donnetta che lo rende insonne per il soverchio russare, e due sorelle, signorine da marito, una matura di quarantasei anni, e l'altra di cinquanta, che si macerano in attesa di venir collocate da don Pasquale, restano con tanto di naso al vedere che i due pretendenti se la svignano delusi dalle loro grazie un po' troppo antiquate. Don Pasquale Minneddu rimane mortificato, egli che vorrebbe combinare ogni anno matrimoni per classe, come si usa per la leva militare, e la mortificazione diventa semitragica quando due amici vengono a domandargli riparazione d'onore con le armi per le offese arrecate ai due gentiluomini ch'egli don Pasquale portò in casa delle zitelle. Ma il paraninfo che capisce la vita e la volontà di moltiplicazione della razza, non capisce di onore, non sa di armi e non vuole battersi. La paura della morte lo rende automa; egli si sprofonda in se stesso quasi allucinato e rinviene solo quando i due gentiluomini gli annunziano che la sfida era una burla. Liberato dall'incubo, don Pasquale Minneddu si fa aggressivo mettendosi in posizione di offeso e si placa solo quando il suo fiuto di paraninfo sente odore di matrimonio.

Commedia di carattere schiettamente regionale, può essere gustata tuttavia per la forza incisiva con cui Luigi Capuana ha scolpito il tipo di don Pasquale Minneddu, paraninfo siciliano, che ricorda assai da vicino certi personaggi tragicomici del teatro popolare di Plauto. Il sapore classico del tipo non eleva però il tono talora farsesco della commedia tutta dominata da don Pasquale Minneddu presuntuoso, carnale, insinuante, felino, che oscilla ipocritamente tra la millanteria e la viltà e che ritrova la sua natura sincera solo quando può mettere un maschio vicino ad una femmina e godersi l'opera compiuta. Don Pasquale era Angelo Musco, che rappresentò la commedia per la prima volta a Messina nel 1915, e che la portò in giro per i teatri italiani durante la guerra, destando l'interesse di tutta la critica e i pubblici. Un'autentica opera d'arte è l'incarnazione del paraninfo fatta dal Musco. Egli rende il tipo alternandone il comico e il grottesco con finezza di particolari resi più profondi per mezzo di un linguaggio frammisto di parole dialettali e strambotti. Il pubblico applaudì a scena aperta e dopo ogni atto con molto calore.

Questa sera «Don Cecè Sferlazza», di Barbiera. v. t.

Teatro Fenice. Continuano con successo le proiezioni dell'interessante pellicola «Il vascello dell'odio». Nel programma di varietà esordirà la canzonettista italiana Lola Sernys e il prestidigitatore Eperny.

Teatro Eden. Oggi si proietta la grande pellicola d'avventure «Nigrus». Nella varietà, oltre ai duettisti eccentrici Les Monti, si presenteranno ancora la cantante Mary Visa e i ciclisti The Ninos che esordirono ieri con ottimo successo.

CINEMA E VARIETÀ

«Il vascello dell'odio» al Teatro Fenice. Oggi dalle 5 in poi continuano le proiezioni dell'interessante film d'avventure: «Il vascello dell'odio» con Diana Carillo. Nella varietà un nuovo debutto: la stella italiana Lola Sernys e l'applaudito prestigiatore Eperny, che è davvero un principe della magia.

Teatro Eden. Oggi si proietta per la prima volta la pellicola «Nigrus», emozionante dramma di avventure. Lo spettacolo di varietà comprende, oltre i duettisti eccentrici Les Monti, che hanno conquistato tutto il favore del pubblico, la cantante Mary Visa e l'attrazione ciclistica The Ninos, due ottimi numeri già favorevolmente accolti all'esordio di ieri.

Ultimi giorni de «La principessa delle ostriche» al Gran Cinema Savoia. Questa straordinaria film che fece accorrere tante migliaia di spettatori, si rappresenta ancora oggi e domani, sempre però nella sua veste speciale di tutto lo splendore che offre solamente lo schermo dell'elegantissimo Savoia.

«La principessa delle ostriche» è una di quelle films che restano indimenticabili e che tutti desiderano rivedere, poichè è dotata di qualità speciali tanto per il suo briosissimo soggetto, quanto per la lussuosissima messa in scena e per la fine interpretazione artistica affidata alle migliori forze dell'arte cinematografica. Chi vuole ancora divertirsi e passare un'oretta allegra, non tralasci di recarsi ancora oggi e domani al Savoia per ammirare «La principessa delle ostriche» che si rappresenta dalle ore 16 in poi ininterrottamente.

Prossimo programma: «Sui gradini del trono», una delle migliori interpretazioni del celebre artista Alberto Capozzi con in chiusa le nuove birichinate del simpaticissimo comico Polidor.

In arrivo: «Dopo il peccato», la più grande affermazione cinematografica del comm. Giovanni Grasso.

Al Modernissimo Francesca Bertini trionfa in «Malia». Questo strano dramma di amore e d'odio ha la forza di attrarre un numerosissimo pubblico nelle tiepide sale del Modernissimo. Prossimamente il tanto atteso avvenimento: «Madame Du Barry», storia di una celebre cortigiana, film di eccezione interpretata dalla grande attrice lombarda Pola Negri. Il pubblico può esser certo chè una cinematografia più completa non si è ancora veduta.

Oggi ultimo giorno dell'«Intrusa» al Salone Edison. La seducente Claudia Zambuto interpreta magistralmente la parte della donna pazza per la sciagura toccata alla sua figliuola, tanto da soddisfare pienamente il pubblico.

Maria Jacobini al Novo Cine nella splendida film «La via più lunga» che si proietta oggi in questo salone. Principia alle ore 16 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera: Ore 20.30 (36.a rappr. turno B): «I quattro rusteghi».

Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Don Cecè Sferlozza», tre atti di A. Barbiera.

Teatro Fenice. «Il vascello dell'odio» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Nigrus», dramma d'avventure, e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Fiamma e ceneri» con Diana Karenne.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Malia» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. «L'intrusa» con Claudia Zambuto e Guido Trento.

Novo Cine. «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

DIGNANO, 11, sera

Morte improvvisa. Oggi ebbero luogo con larga partecipazione i funerali del compianto capo della locale stazione Malvestio Gregorio, morto improvvisamente. Era persona stimata e di puri sentimenti nazionali. La salma verrà trasportata a Padova, suo luogo natio. Condoglianze ai congiunti.

PROSECCO, 11, sera

Trasferimento. Con sommo dolore della cittadinanza tutta, si apprende, che il comandante della nostra stazione dei RR. CC. brigadiere Lattante Pasquale è stato traslocato a Sbandati (Istria). Prosecco perde colla sua partenza un intelligente ed ottimo funzionario.

Marina e Navigazione
Ufficio di collocamento per la gente di mare
Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Timonieri Lloyd:** 283, 284; **Timonieri in gen.:** 318*, 320, 322; **Giovanotti in I.a:** 311 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 73 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 383; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 108*, 126* al 135*, 139; **Fuochisti in generale:** 77*, 80 in poi; **Carbonai:** 786 in poi; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 31, 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere, 1 giovanotto, 1 mozzo coperta, 2 caporali fuochisti, 2 operai e 1 elettricista.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 11 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare invita tutti i marittimi disoccupati a formare le «Commissioni di controllo», le quali devono essere composte di: 1 nocchiere o guardiano o carpentiere; 2 marinai, 2 giovanotti ed 1 mozzo, per il personale di coperta; 1 cap. macchina o 1 operaio meccanico, 2 fuochisti, 2 carbonai per il personale di macchina; 1 macellaio, 1 cambusiere od 1 pistore, 2 camerieri, 1 allievo camera per il personale di servizio. Le liste dei componenti le commissioni verranno pubblicate sui giornali ed esposte per 3 giorni negli albi dell'Ufficio di collocamento, dopo di chè, se non vi saranno obiezioni, si riterranno approvate entrando subito in funzione a collaborare con l'Ufficio suddetto e con l'organizzazione.

Sussidi per marittimi disoccupati

Si avvertono tutti i marittimi sbarcati dai piroscafi per ordine dell'Ufficio di collocamento (turno di rotazione) che, dopo 30 giorni da quello dello sbarco, spetta a loro il sussidio giornaliero. Per informazioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio sussidi che si trova presso la Capitaneria di porto (ingresso dalla via Vincenzo Bellini).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Salvo» da Alessandria e Venezia, con 1000 tonn. di merce varia e 30 balle di cotone; «Britisch Coast» da Liverpool e Venezia, con 250 tonn. di merce varia; «Gioachin Zelek» da Buccari, con 23 tonn. di merce varia; «Szent Laszlo», da Bari e Zara, con 22 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Venezia U.-C.» per Fiume; «Wurmbrand» per Venezia; «Elektra» per Marsiglia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Peloponisos» car.; Hangar I: «Mathias Kiraly» scar.; Hangar 1 a: «Emilia»; Hangar 3: «Saturno» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Dalmatia» car.; Hangar 6: «Led. Sandor» scar.; Hangar 9: «Columbia» scar.; Hangar 12 a: «Barletta» scar.; Hangar 12 b: «Galicia»; Hangar 13 a: «Ravenna» scar.; Hangar 14: «Gablonz»; Hangar 17: «Thurso» scar.; Hangar 21: «Bucovina»; Hangar 22: «Dardania», «Salvo» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia» car.; Hangar 25: «Cabo Priore» car.; Hangar 41: «Vienna»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 69: «Ellenia» scar.; Hangar 71: «Normand» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia», «Vadon», scar.; Molo V: «Mrav» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide».

BORSE e CAMBI
dell'11 febbraio 1921

Banca Adriatica	530	Martinolich	296
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	492
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	236
Tramway	212	Cem. Dalmatia	340
Adria	650	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	395
Cosulich	450	Kerka	508
«Dalmatia»	344	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2080	Pastificio	239
Istria-Trieste	205	Pilatura riso	239
Libera Triestina	598	Raff. oli min.	—
Lussino	2000	Consolidato 5%	75.—
Lloyd Triestino	1770		

CAMBI: Francia 197.25, Londra 106.75, Nuova York 27.30, Berlino 45.75, Vienna 18.60, Dollari 27.05.

Cambi in Italia

MILANO 11: su Francia 199; su Svizzera 445.50; su Inghilterra 106.75; su Nuova York 27.36; su Berlino 441.40.

ROMA 11: su Francia 197.35; su Inghilterra 106.70; su Nuova York 27.20; su Berlino 45.90.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, operai, impiegati, offronsi. Provveditorio, Ginnastica 34, (Farneto). 35322 A

PRESTASERVIZI pel pomeriggio, persona onestissima, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 21343 A

RAGAZZA giovane, che sa cucinare, offresi prontamente presso distinta famiglia. Rossini N. 14, II. 37045 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori domestici, cerca posto presso persona sola. Offerte sub «Onestissima» al Piccolo. 37103 A

SIGNORA trentenne, seria, offresi come cameriera presso casa pensione o pensione famiglia. Offerte «Fortunata» al Piccolo. 36943 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA stabile, con buoni attestati, cercasi. Via Mazini 15, II. 35203 B

CUOCA trattoria, per conto padrone, cercasi primi marzo. Tintore 2, deposito vini Lisica. 37009 B

CUOCA semplice trova pronto collocamento presso piccola famiglia; buona paga, ottimo trattamento. Presentarsi: Via Milano 19, I. 37069 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon trattamento. Giorgio Vasari 19, II. 35044 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi per piccola famiglia. Macorig, Piazza S. Giovanni 4, terzo, sinistra. 36689 B

DOMESTICA con buone referenze, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-10, 2-4. Indirizzo: Piazza Ponterosso 5, II. 37165 B

DOMESTICA, sappia cucinare, che parli slavo, con buoni attestati, cercasi; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 37021 B

DOMESTICA giovane, principiante, cercasi per coniugi. Villa, Via Ginnastica 66. 37071 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via S. Sebastiano 6, terzo, Osmo. 37055 B

DOMESTICA capace, buone raccomandazioni, cercasi; buona paga, buon trattamento. Via S. Nicolò 11, terzo. 37043 B

DOMESTICA con attestati, cercasi; buon salario. Pietà 6, porta 5. 35156 B

DOMESTICA cercasi. Via Luigi Galvani 5, II, Bison. 35270 B

DOMESTICA tutti lavori, cercasi prontamente. Vasari N. 8, I, Finzi. 37107 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, trova pronto collocamento. Via Battisti 12, porta 4. 36979 B

DONNA per servizio trattoria, cercasi. Via Solitario 15. 37011 B

DONNA pratica, per pulire scrittoio, con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21336 B

DONNA capace, intera mattina compreso pranzo, cercasi. Manzoni 4, II. 35152 B

GIOVANETTA civile, onesta, con attestati, per bambino e leggeri lavori domestici, cercasi; buon trattamento e salario. S.S. Martiri 19, II. 35174 B

PORTINAI, coniugi soli, calzolaio, sarto, cercasi. Inutile presentarsi senza volute qualifiche. Indirizzo Piccolo. 35180 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo o dopopranzo, cercasi. Via Chiozza 49, IV. 35144 B

PRESTASERVIZI per stanze, civile, onesta, cercasi dalle 9 alle 13, caffè, lire 100. S.S. Martiri 19, secondo. 35176 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Hertaus, Foscolo 27. 36945 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Giulia N. 11, primo piano. 20164 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia; buon salario. Acquedotto 88, II. 35206 B

RAGAZZA con buoni attestati, pratica tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Canetto, Via Giulia 1, III. 36749 B

RAGAZZA esperta tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia tedesca, verso buone condizioni. Presentarsi via Chiozza 61, dalle 8.30 alle 15.30. 36823 B

RAGAZZA per tutto il giorno, lavori di casa, cercasi. Piazza Goldoni 5, Pibrouz. 35320 B

RAGAZZETTA quale domestica trova occupazione presso buona famiglia; discreto salario. Via S. Francesco 30, porta 5, dalle 15-16. 36939 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto qualsiasi destinazione. Gerbetz, Via Cologna N. 116. 36941 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, anteguerra, cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 36951 C

CONCIATURA e tintura di pelliccerie, assumonsi, prezzi miti. Gatteri 32. 36861 C

CONTABILE bilancista perfetto, indipendente, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza sloveno, pratico lavoro ufficio, eventualmente posto fiducia, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 34530 C

CONTABILE italiano, sloveno, tedesco, cerca impiego possibilmente in provincia. Offerte «Capace» Piccolo. 21141 C

DATTILOGRAFA contabile, pratica ufficio, offresi. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 37057 C

DIRETTORE caffè, ristorante, offresi, migliorando; miti pretese. Offerte «Direttore energico» Piccolo. 34918 C

DOMESTICA pratica cerca prontamente, ottime condizioni, Cantoni, via Michelangelo 648, villa Machne. 120 C

ELETTRICISTA lunga pratica, alta e bassa, impianti di qualsiasi sistema, riparazioni, ecc., cerca posto subito, Trieste o provincia. Rivolgersi: Giuseppe Novasellich, Via Crosada N. 11, III piano. 36977 C

GIOVANE diciannovenne desidera impiego presso orologeria, praticissimo, ottime referenze. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 37003 C

GIOVANE serio, con lunga pratica commerciale, industriale, capace dirigere azienda commerciale, già contabile Governo Egiziano e condirettore primaria ditta alessandrina, corrispondente inglese, francese, italiano, tedesco, sloveno, greco, arabo, dattilografo, perfetto contabile, pratico lavori bancari, offresi; dispone cauzione. Offerte «Douglas» Piccolo. 36753 C

GIOVANE ventiquattrenne, ex ufficiale, serio, bella calligrafia, dattilografo, cerca posto qualunque presso ditta. Dispone cauzione. Offerte «Nino» Piccolo. 36971 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 36597 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini N. 44, vicino piazza, portinaia. 34822 C

MECCANICO-elettrotecnico offresi alle spettabili famiglie, per riparazioni sonerie, macchine cucire, grammofoni, magneti, ecc. Scrivere «Convenienza» al Piccolo. 35090C

MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri N. 38, porta 16. 35304 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, angolo Via Industria (sotto il ponte), seconda casetta N. 160. 35306 C

OPERAIO disoccupato ripara roulets in giornata, per proprio conto. Rapicio 5, pt., Attilio. 37059 C

PRATICANTE orologiaio, cerca lavoro. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 36963 C

RAGAZZA civile offresi per lavori leggeri di casa; dalle 9.4; oppure stiratrice a liscio, per stabilimento. Offerte «E. G.» al Piccolo. 37067 C

RAGAZZO diciassettenne, mezza facchino, pratico anche bottega commestibili, cerca occupazione. Rivolgersi: Trattoria, Via Chiozza N. 33. 36735 C

RAGAZZO quattordicenne offresi senza paga, quale allievo pasticcere. Scrivere: Cimenti, Ugo Foscolo N. 42. 36833 C

SARTA fiorentina confeziona sollecitamente eleganti abiti per signora. Ultimo arrivo figurini. Convenienza, sollecitudine. Ritagliasi stampi, consegnandoli giornalmente. Via Paduina 11. 36547 C

SARTA offresi a giornata. Madonnina 44, III, Gattolini. 21321 C

SARTO offresi: lavori a giornata, nuovo, riparazioni, rivoltare. Indirizzo al Piccolo. 37049 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21265 C

SARTA uomo, capace qualunque lavoro nuovo e rivoltare, offresi; massima esattezza. Corso Garibaldi N. 14, IV p., porta 24. 34990 C

SARTO vestiti nuovi, riparazioni, rivoltature; prezzi convenienti. Via Riborgo N. 17, III p. 34968 C

SIGNORA distinta, sola, cerca custodia ambulatori, uffici, ecc. Offerte: Consiglio Nazionale Donne Italiane, Via Mazzini 6, I. 36887 C

SIGNORA distintissima, conosciutissima primarie famiglie, accetterebbe posto fiducia per pomeriggio, eventualmente tutta giornata. Offerte dettagliate sub «Distintissima» al Piccolo. 37113 C

SIGNORINA offresi per bambini; parla italiano, ungherese, croato, assolto otto scuole. Offerte «Florestine» Piccolo. 36817 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Scrivere sub «Veneta» Piccolo. 36501 C

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, d'illibati costumi, educatissima e molto musicale, si offre quale dama di compagnia presso signora distinta, la quale fa appello in primo luogo a educazione di cuore. Gentili offerte «Fedele» al Piccolo. 36427 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte «Volontà» Piccolo. 36443 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, italiano, francese, cerca posto quale praticante. S. Vito 6. 35280 C

SIGNORINA, assolto VI liceo femminile, conosce perfettamente italiano, bene tedesco, francese, cognizioni corrispondenza, pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, cerca impiego. Offerte sub «M. 500» al Piccolo. 37139 C

SIGNORINA specializzata confezione guanti, abilissima commessa, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «B.» al Piccolo. 36989 C

SIGNORINA, già artista, cerca occupazione in cine o teatro. Offerte «Serale» al Piccolo. 36955 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali, preferibile a consolato o simile. Offerte «Occasione» Piccolo. 35122 C

SIGNORINA praticissima quale venditrice per pasticceria, pistoria, offresi. Sub «Onestà» Piccolo. 36965 C

SIGNORINA di buona famiglia, già riscuotitrice, pratica lavori ufficio e magazzino, offresi. Offerte sub «Onesta 90» Piccolo. 35138 C

SIGNORINA istruita, già occupata con bambini, avendo ore libere, offresi condurre passeggio, istruire principii. Gentili offerte sub «Paziente» Piccolo. 37061 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi qualsiasi impiego. Sub «Rina» al Piccolo. 35222 C

SUPPLICHE, ricorsi, petizioni estende giornalmente, dalle 3-6, esperto impiegato statale. Corso 21, IV, sinistra. 36843 C

TAGLIATORE esperto salumi, travaso birra, vino, cerca occupazione giornaliera, dalle ore 17 in poi, domenica tutta giornata, presso buffet, trattoria, sala concerti, ecc.; miti pretese, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 37135 C

TECNICO provetto prenderebbe a domicilio lavori di copiatura, riduzioni da a qualunque scala, sopraluoghi, piani generali di piroscafi, ecc. Scrivere sotto «Tecnico S. O.» al Piccolo. 35160 C

VENTENNE cerca qualsiasi occupazione presso principale ditta. Dispone tutti documenti. Offerte «Ventenne» Piccolo. 35058 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAI praticissimi lavori latta ed eventualmente in lamierini, cercansi. Via Sterpeto 5. 36298 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Madonnina N. 13. 35130 D

CAPOELETTRICISTA pratico luce e telefoni, ottime referenze, cercasi, paga da convenirsi. Offerte «Luciano» al Piccolo. 37119 D

CORRISPONDENTE abile, italiano, tedesco, cercasi. Giov. Ferluga e Co., Via S. Francesco 31. 428 D

DONNA fornellista capace cercasi. Caffè Transalpina. 21344 D

GARZONE principianti sarte donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 37167 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Tor S. Lorenzo N. 1, porta 20. 35224 D

GARZONETTA biancheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37131 D

GIARDINIERE esperto cercasi; abitazione gratuita. Indirizzo al Piccolo. 36717 D

GIOVANE pratico e ragazzo per drogheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 35286 D

GIOVANETTO cercasi quale aiuto banconiere, bar. Rivolgersi: Pasticceria torinese, nel pomeriggio. 36855 D

LAVORO a domicilio, offresi (riempire piccoli cartocci). Rivolgersi: Via Fabio Severo N. 5. 36799 D

PITTORE decoratore, bravo, ottime referenze, cercasi; paga da convenirsi. Offerte «Luciano» al Piccolo. 37119 D

PRATICANTE-Piazzista cercasi. Esigesi ottime referenze. Ditta Retta, Via Coroneo 17. 37145 D

RAGAZZETTA età 14 o 15 anni, sincera, di buona famiglia, cercasi per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 37013 D

RAGAZZI pratici, mezzi lavoranti, cercansi. Predonzani, installatore, del Monte 14. 35204 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Cecilia 9. Pellis. 21337 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi. Zanier, Via Udine 57. 35166 D

RAGAZZO fattorino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35184 D

SIGNORINA, bella calligrafia, esperta contabile, cerca ufficio commerciale. Indirizzare offerte con referenze sub «Felix» al Piccolo. 509 D

SIGNORINA pratica dattilografa, tedesco, italiano, conteggio, cercasi prontamente. Offerte «Fleissig» Piccolo. 37137 D

STENODATTILOGRAFA, esperta contabilità, bella calligrafia, attiva, diligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Esigonsi referenze primarie. Inviare offerte con indicazione esigenze sub «Opus» al Piccolo. 500 D

VENDITRICE per negozio manifatture, capacissima, cercasi. Inviare offerte solamente se capaci, allegando copie certificati, referenze, indicare età, pretese, sub «Capace 500» al Piccolo. 37111 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, ingresso libero cerca ufficiale superiore stabile. Offerte «Pallenzo» Piccolo. 36959 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte Piccolo sub «Distinti». 21341 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte «Riva» Piccolo. 37139 E

COMMERCIANTE estero, cerca stanza, uno due letti, anche vuote, cucina. Offerte «Dollari» Piccolo. 36995 E

COMMERCIANTE stabile, dimora Trieste, cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata, eventualmente anche pensione. Francesco Parisi, fermo posta, Trieste. 36929 E

DA famiglia privata, o in qualche pensione cercasi abbonamento pranzo cena, paraggi piazza Unità. Offerte con prezzo al Piccolo «Comodità». 37001 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Armando» Piccolo. 36781 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente impiegato dello Stato, 15 corr. 1 marzo. Offerte «Telegrafo» Piccolo. 36175 E

STANZA letto e salotto uso studio, luce, non molto distante centro, cerca stabile Trieste. Priamo Rossetti, Corso Garibaldi 19, II piano. 35234 E

STANZA vuota, eventualmente con vitto, cerca signore, impiegato statale. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 37047 E

STANZA due letti, luce elettrica, cercano fratelli impiegati stabili, presso distinta famiglia; posizione centrica. Offerte «Fratelli» Piccolo. 35202 E

STANZINA ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cerca impiegato. Offerte «Pronto» Piccolo. 37007 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via del Ponte 7, secondo. 35186 F

CAMERE due, vaste, per ufficio, lavoratorio; luce elettrica, telefono, grande balcone, centro, cedonsi, Indirizzo Piccolo. 37095 F

CAMERINO con letto affittasi, escluse donne. Margherita N. 3, terzo, dalle 10 in poi. 35120 F

PENSIONE famigliare, eventualmente alloggio, darebbe famiglia civile a persona dabbene. Tiziano 8, porta 2. 35288 F

SOFFITTA ampia affittasi. Via Gelsi 14, ore 12-2. 35216 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, affitta distinta famiglia a signore distinto, stabile. Visitare dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 35118 F

STANZA lussuosa, luce elettrica, bella vista, affittasi a signore commerciante, paraggi Carducci. Rivolgersi via Paduina N. 7, latteria. 35314 F

STANZA da letto, salotto lussuoso, bagno, telefono e luce elettrica, vista sul davanti, casa signorile, paraggi XXX ottobre, affittasi a distinto signore solo. Rivolgersi Paduina N. 7, latteria. 35318 F

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35154 F

STANZA bene ammobiliata, luce a gas, I piano, si affitterebbe ad un signore distinto presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 35110 F

STANZA bella, luce, affitta famiglia non mestierante a giovane distinto: 90 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 36967 F

STANZA ammobiliata, uno, due letti affittasi; escluse donne. Palestrina 2, II, sinistra. 36961 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a impiegato assente giorno. Indirizzo Piccolo. 35158 F

STANZA pensione centro, darebbesi a tre distinti signori, piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37117 F

STANZA ammobiliata, soleggiata affittasi. Boschetto. - Largo Boschetto 556, secondo, destra. 37015 F

STANZA ammobiliata, semplice, 1-2 persone, ottimo vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35248 F

STANZE centralissime, vuote, ammobiliate affittasi, anche vitto. Riborgo 45, II. 36999 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 36953 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, gas, bella vista, affittasi signorina o signora per bene. Paraggi Giardino pubblico. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 35316 F

STUDENTE o giovanetto trova vitto alloggio, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 35116 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALL' Accademia professionale di taglio per uomo signora, militare, istituita dalla Società tagliatori le lezioni cominceranno col 16 marzo. 28 andante chiusura dell'iscrizione ai corsi. Programmi a richiesta. Francione, via Alfieri 11, Torino. 10223 G

ARITMETICA commerciale, apertura di un corso 15 corrente. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45-II. 402 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia, nuovo corso pratico accelerato, serale. Autorizzata e Premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. G

FRANCESE, nuovo corso serale, apertura 10 corrente. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, secondo. G

GRECO e latino, ripetizioni Ginnasio e Liceo. Prima autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. 850 G

INGLESE, metodo accelerato per principianti e già iniziati. Apertura 12 corrente, Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso 45, II. 850 G

ITALIANO per stranieri, corso serale. Autorizzata e premiata prima Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. G

MATEMATICA, fisica, chimica, ragioneria, italiano, francese, portoghese, spagnuolo, inglese, tedesco, serbo-croato, disegno, doposcuola modello, traduzioni. Lezioni particolari e corsi. 20 professori diplomati delle locali scuole medie: tecniche, ginnasiali, industriali, nautica e commercio, Liceo. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna. Corso V. E. 45, II. G

RAGIONERIA. Apertura 8 corrente del secondo corso preparatorio per il conseguimento del titolo di ragioniere. Autorizzata e premiata prima Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lupo grande, fuggito, con collare, 2 marche tassa Vienna e Trieste, nome «Lux». Riportandolo mancia generosa. Piazz Borsa 9, II. 369331 H

COLLARO skunks portato via dalla bora, Tor Sampiero verso Rolano. Generosa mancia chi lo porterà Torsanpiero N. 12, II piano, porta 12. 36981 H

FOXTERRIER bianco, codino nero con maschera nera agli occhi, smarrito giorni fa alla Casa Gialla (Barcola Bovedo). Mancia di L. 600, portandolo alla signora Stefanini Cristina, detto luogo. 36933 H

SMARRITO goccia buccole perla. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 35230 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centralissimo 9 vani, Torino, cambiasi con altro anche più piccolo, Trieste. Sinsig, Coroneo 37. 37039 I

APPARTAMENTO città, cinque stanze, bagno, luce, scambierebbesi minore pari comfort. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 36581 I

BOTTEGA con due fori affittasi. Indirizzo Piccolo 35210 I

CAMERA e cucina in via San Marco scambierebbesi con due camere e cucina centro. Offerte sub «Luigi» al Piccolo. 21339 I

LOCALE adatto negozio, con magazzino, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37149 I

MAGAZZINO affittasi per agosto. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 21346 I

MAGAZZINO centro affittasi. Rivolgersi Trattoria Bona Botta, Piazza Ospedale, ore 11-13. 37163 I

NEGOZIO adatto salumeria, liquoreria, compreso mobili, via Giulia, affitto 3000. Gaspero Weis Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 21347 I

QUARTIERE pressi piazza Garibaldi, 4 stanze, stanzino bagno, cucina scambiasi altro 2, 3 stanze cucina, paraggi via Mazzini ed adiacenze. - Offerte «Garibaldi» Piccolo. 35260 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, giardino, comfort scambierebbesi altro possibilmente più grande. Offerte «Splendido» Piccolo. 35290 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, centro, scambierei altro tre camere, camerino, cucina, centro, pagando trasporto. Offerte «Scambio» Piccolo. 36621 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze centro, scambiasi con due quartieri 2-4 stanze, in villino a Barcola. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 35187 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, primo piano, centro, affittasi. Offerte «Mazzini» al Piccolo. 35196 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, via Molino a vento N. 7, scambiasi con un quartiere più grande. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 36733 I

QUARTIERE di 4 stanze, centro, massimo comfort, ascensore, scambierebbesi con altro di 6 o 7 stanze pure signorile. Per informazioni: via S. Lazzaro 2, terzo piano, porta 23, dalle 12 alle ore 13. 37029 I

QUARTIERE quattro locali scambiasi analogo Venezia. Indirizzo Piccolo. 36533 I

QUARTIERI vuoti, pagando contributo per riparazioni, affittansi; altri ammobiliati disponibili. Riborgo 45, II. 36997 I

QUARTIERI piccoli scambiansi con più grandi; stanza privata, userebbesi 4 ore pomeriggio per ufficio. Sub «Buonaffare» Piccolo. 35172 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO vuoto, soleggiato, preferibilmente giardino, anche Barcola, cercano coniugi soli. Offerte sub «Ufficiale superiore» Piccolo. 35112 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, due stanze, bagno, cerca distinto signore. Offerte indirizzare Consolato americano. 36937 L

APPARTAMENTO vuoto 4 o 5 stanze, cercasi. Buona provvigione offresi a sensali interessati. Offerte: Malusà, Felice Venezian N. 27, p. I. 36541 L

APPARTAMENTINO vuoto, due o tre stanze e cucina, centro o paraggi centro, cercasi per coniugi giovani soli. Offerte «Coniugi» Piccolo. 36935 L

APPARTAMENTINO ammobiliato oppure vuoto, cercano subito coniugi distinti, disposti pagare bene. Scrivere «Nanni» Piccolo. 36959 L

CAMERE due ammobiliate, salotto, con uso cucina, cercasi pel 1.o marzo. Offerte sub «Novella» Piccolo. 20130 L

GRATO a chi procurami alloggio minimo quattro ambienti città campagna entratura anche primi marzo. Indirizzo Piccolo. 34650 L

QUARTIERE due o tre stanze, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35312 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, cercasi verso buonissime condizioni. Offerte sub «Cante» al Piccolo. 35232 L

QUARTIERE piccolo o stanza vuota o anche ammobiliata, con comodo cucina, cercano sposi, presso signora sola. Offerte sub «D. V.» al Piccolo. 35200 L

QUARTIERE in campagna o villino vuoto, da 3 camere in più, qualunque posizione, cercasi prontamente. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 35182 L

QUARTIERE 3-4 stanze, con o senza mobili, vicinanza tramway, possibilmente primo piano, cercasi per marzo. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 21324 L

QUARTIERE 3-5 stanze, cerca singolo signore. Offerte sub «Entrata pronta» Piccolo. 35262 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, camera e cucina, cercano coniugi. Sub «Rizzi» Piccolo. 35308 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A buon prezzo vendo stanza pranzo moderna, usata, piccola scrivania, due letti, suste. Solitario 2-II. 37079 M

AFFARE in giornata: stanza matrimoniale da vendere. Via Montecchi 11-II, porta 13. 35220 M

ARMADIO due porte, bellissimo, divano-letto Machnich, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35218 M

ARREDI per studio fotografico vendonsi occasione. Scrivere «Mostra» al Piccolo. 37141 M

BAROCCO riccamente lavorato, tavola 1400, poltrona 900, due sedie 800, paramuro 1100, vendonsi in blocco. Scrivere sub «Barocco» al Piccolo. 37145 M

BASTI cir. 100, cuoio crema, quasi nuovi, prezzo mitissimo, tipo militare; cassaforte n. 2, prezzo occasione vendonsi. Sette Fontane 23, Tel. 1071. 35114 M

BELLISSIMA carrozza (cestina) due ruote alte, vendesi. Callegaris, Boschetto 1. 35294 M

BIANCHERIA letto, tavola, vendesi; visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 37155 M

BICICLETTA Stiria vendesi lire 350. Via dell'Olmo 21, barbiere. 37115 M

BICICLETTA passeggio vendesi. Giuliani 14-I, sinistra, dalle 11 in poi. 35310 M

BICICLETTA Bianchi, quasi nuova, lire 450, vendesi. Piazza Sansovino 7, negozio (Madonnina prolungata). 35124 M

BILANCIA decimale 5 quintali, vendesi, Micheucich, Via S. Francesco 10. 35274 M

BILIARDO Zonetti, lavoro bellissimo, vendesi occasione 2600. Scrivere sub «Tarsia» al Piccolo. 37143 M

CAMERA pranzo moderna vendesi a straordinario buon prezzo, lire 4000; altra più ricca 6000. Via Milano 7-I. 37147 M

CAMERA matrimoniale elegante, massiccia, con lavabo, bellissimi marmi, guarnitura di ottima porcellana, vendesi vera occasione. Via Massimo D'Azeglio 22. 36205 M

CAMERA matrimoniale nuova, noce chiaro, vendesi buon prezzo, dalle 2 in poi. Petronio 9-II sinistra. 35014 M

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, lucida, vendesi occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 36601 M

CAMERA matrimoniale vendesi lire 1700. Chiozza 51, pianoterra. 36907 M

CAMERA matrimoniale, chiara, con psiche nuova, massiccia, vendesi, lire 2600, occasione, partenza. Corso Garibaldi 33, I, porta 4, sinistra. 380 M

CAMERA matrimoniale lucida vendesi lire 2400; altra più fina lire 3000. Via Milano 7-I. 37197 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, con ricca psiche, vendesi a prezzo molto vantaggioso. Via Milano 7-I. 37147 M

CAMERA pranzo: credenza, stipo, tavolo allungabile, 12 sedie cuoio, coltrinaggi, portiere, tappeto tavolo, tappeto linoleum, 5 tavolini per tè, fumo, lampadario, quadri, 9000 lire; salotto turco, persiano, anche singoli pezzi; salotto stile impero; quadri d'autore, paraventi, portapiante, vendonsi oggi 16-18, indirizzo Piccolo. 21342 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, con psiche, camera pranzo, lavoro fino, vendonsi. Acque 15. 37161 M

CAMERA pranzo lussuosa, finemente lavorata, legno noce, cucina splendida, colapiatti marmo, camera acero, vendonsi occasione. Acque 15. 37159 M

CAMERA pranzo, completa, vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 37155 M

CAMERA matrimoniale moderna, elegantissima, solida, lavorazione perfetta, lavamano, marmi rosa, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 37153 M

CAMERA matrimoniale (olmo), lavamano, specchio sull'armadione, vendesi straordinaria occasione. Foscolo 1, pianoterra. 37151 M

CAMERA pranzo elegantissima, cristalli, specchi, perfetta esecuzione, vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 37151 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, quercia chiara, con specchi e cristalli, occasione, lire 4200. Via Geppa 17, pt. 37025 M

CAMERA pranzo, con divano e due poltrone vendesi occasione lire 2800. Via Tigor 5, p. IV, porta 10 destra. 37065 M

CAMERE letto modernissime, specchi molati, cristalli, farmacie; biciclette marca «Stiria» vendonsi, prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Via Filzi 15. 357 M

ROMANO MITIS

Capitano-Comandante del Lloyd Triestino, i. p.

dopo lungo soffrire passava a vita migliore quest'oggi.

I sottoscritti accasciati dal dolore partecipano a nome anche degli altri parenti la grave sciagura.

Il giorno dei funerali sarà annunciato con ulteriore avviso, dovendo la salma essere trasportata a Cherso, nella tomba di famiglia.

Trieste, li 10 febbraio 1921.

Gli assenti fratelli **CARLO, cav. prof. SILVIO**
e le sorelle **CLAUDINA** e **MARIA.**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Augusto Novach

imp. presso la Società Navigazione Cosulich

spirò dopo brevi sofferenze confortato dalla S. Religione.

La desolata consorte **Caterina,** le famiglie **Cosolo Molinari, Samaritani,** i nipoti nonchè gli altri congiunti partecipano tale grave perdita agli amici, parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi sabato 12 corr., alle ore 15 partendo dall'ospedale civico.

Trieste, 11 febbraio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Immersi nel più profondo dolore partecipano ai congiunti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, la perdita del loro amatissimo consorte, padre e socio

Giuseppe Arisi

Albergatore e trattore alla stazione centrale

avvenuta questa mane improvvisamente.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 13 corr. alle ore 9 partendo il convoglio dalla Stazione centrale, alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste, 11 febbraio 1921.

PETROMILA, consorte.
LINA, figlia. Il socio: **DOMENICO ROLLA.**

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

CAMERA matrimoniale quercia lucida vendesi 2500. Toro 1, porta 5. 35132 M

CAMERE matrimoniali per sposi, prezzi convenientissimi, magazzino, via Crociera 3. Riedler e Terinelli. 35284 M

CAMERA matrimoniale moderna, quercia, vendesi lire 2450, causa partenza. Gatteri 32-I, porta 6. 37147 M

CAMERA letto mogano, psiche, cristalli molati, vendesi vera occasione. Gelsi 5-I. 37155 M

CAMERA letto finissima, mogano fiorato, grandiosa psiche, cristalli, lavoro splendido, vendesi vera occasione. Malcanton 12-II, De Verdis. 37157 M

CANE lupino giovane, intelligentissimo, guardia, vendo causa partenza, lire 500. XX Settembre 73. 37153 M

CANE grande, razza tachs, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37105 M

CANE pura razza Doberman (poliziotto ammaestrato) statura grande, ottimo guardiano, vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 4, pt. dalle 11-13.30. 35088 M

CAPPOTTI bellissimi stoffa velour finissimi, vendonsi per 400 lire. Istituto 4, III p., vendita manifatture. 34974 M

CAPPOTTI ragazzetta vendo buon prezzo. Via S. Lazzaro n. 20, p. V, p. 23. 35162 M

CAPPOTTO uomo con pelliccia vendesi. Sartoria Madonna del Mare 12. 35324 M

CAPPOTTO greve, ragazzo 8-9 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37053 M

CARRETTO due ruote, 2 tavoli grandi, tre sedie vendonsi. Ginnastica 15, primo, Ief. Visitare 3-5. 36969 M

CARRO grande a molle, con alte sponde, praticissimo per qualsiasi trasporto, vendesi. Vendesi pure altro carro grande e carrello a mano. Dirigersi Lomazzi, Vini, Valdirivo 21. 36841 M

CASSA controllo National, macchina Remington n. 10, vendonsi. Alfieri 6-I, porta 7. 35214 M

CAVALLO vendesi. Vidali, Scorcola-Coroneo 755, dirimpetto campagna Cabiglio: visitare dalle 14 alle 15 e mezza. 37081 M

COPERTA lussuosa in pizzo Venezia e damasco vendesi. Indirizzo Piccolo. 37199 M

COPERTE imbottite 2, materassi, copertore, quasi nuovi, vendonsi. Ireneo 6, p. 10. 37117 M

«CREPP», vasi seta, piante, servizi tè caffè kimono giapponesi, sparherd, vendonsi. Lazzaro 16-III. 36863 M

CUCINA bianca usata, toilette marmo, copertore bambini ricamato vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 37101 M

CUCINA lussuosa, laccata bianco, con marmo, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 36599 M

CUCINA moderna, anche singoli pezzi, suste, materassi, sedie, vendonsi. Scalinata 2, pt. 36242 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 37023 M

CUCINE viennesi legno laccato bianco, L. 495, vendonsi. Magazzino via Filzi 15. 403 M

FUCILE Hammerles cal. 12, estrattore automatico, vendesi. Ind. Piccolo. 37141 M

FUCILE caccia cal. 16, perfezionato, finissimo, vendesi rara occasione. Ind. Piccolo. 37041 M

GUZZO attrezzato vela, vendesi. Callegaris, Boschetto 1. 35292 M

IMPERMEABILI due, donna, nuovi, vendonsi 180. Donadoni 2-II, sinistra. 35134 M

LAMPADE a gas vendonsi. Piazza Garibaldi 4-III, porta 8, ore 12-15. 31031 M

LETTO con susta una piazza e mezza vendesi. Indirizzo Piccolo. 35150 M

LETTO con susta metallica con armadio, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 35238 M

LETTO 1, materasso e susta vendonsi occasione. Alfieri 17-I, porta mezzo. 35256 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, con suste, materassi, armadi 4 cassetti, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendonsi prezzo occasione, più camera completa. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 37051 M

LEGNO rovere Slavonia vendesi un metro cubo I. Ginnastica n. 46, falegname. 37097 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, con garanzia, vendesi facilitando pagamento. Chiozza 50-IV. 35300 M

MACCHINA espresso sei caffè, teiera bellissima, tavolo da lavoro, coltrinaggi due finestre, stoffa anteguerra, tovaglia lino 12 persone. Parini 12, p. 10. 37087 M

MACCHINA cucire nuova, prezzo occasione. Via Milano 13, porta 13. 37093 M

MACCHINA scrivere Remington, come nuova, vendo prezzo occasione. Piazza Vico 9, porta 13. 35272 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra famigliare, vendonsi. Via Beccherie 9, barbiere. 37143 M

MACCHINA nuova Singer, finissima, vendesi subito. Rivolgersi: via Milano 10, pianoterra. Giacoz. 35048 M

MACCHINA Remington n. 10, perfetta, seminuova, vendesi. Boccaccio 16, portinaia. 35282 M

MACCHINA da cucire, 2 quadri, vendonsi. Via S. Vito 5, Trattoria Nadal. 21348 M

MANTELLO signora, di pelo, lungo, bellissimo; cappelli signora, borsetta pelle, ombrello seta, tutto nuovo, vendonsi causa partenza. Felice Venezian 14-II, sinistra. 37119 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, vendonsi. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 35246 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 21345 M

MICROSCOPIO Reichert, 800 ingrandimenti, vendesi occasione. Ottico Hirsch, Mazzini 36. 35258 M

MOBILI cancelleria americani e cucine laccate bianco, vendonsi. Canova 2-I. 35100 M

MOBILI diversi, camera pranzo, salotto, specchiera, tappeti e piano vendonsi rara occasione. Visitare via Foscolo 18-I p., porta 7, dalle 9-12 e dalle 14-17. 37129 M

MOBILIO stanza letto, pranzo, servitù, cucina, vendesi, occasione. Informazioni: Rossini 12, I, Moissi. 34796 M

MOBILI: 2 armadi, uno con specchio, letti con suste, sgabello. Occasione vendonsi. Gaspara Stampa 7-II, destra. 35164 M

MUSICA diversa, usata, per pianoforte, vendesi. Toro 8-I, sin. 35276 M

OCCASIONE sposi. Camera matrimoniale finissima, chiara, psiche, perfetta esecuzione, nonchè cucina splendida ultimo modello, vendesi, grandiosa occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 37153 M

PELLICCIA talpa quasi nuova vendesi lire 3500: rivolgersi Hotel Moncenisio stanza N.o 18, dalle ore quattordici alle sedici. 36991 M

PIANINI nuovi finissimi, presso ditta Fabbri e C., Carducci n. 24-I piano. 36897 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22-I. 35016 M

PIANINO voce melodiosa, piastra, vendesi prezzo conveniente. Rossetti 24, I destra. 36979 M

PIANINO celebre fabbrica Koch Korselt, nuovo, garanzia scritta, massima perfezione, nonchè garantito originale, moderatore, avorio, vendesi prezzo eccezionale conveniente. Solitario 25, III destra. 36973 M

PIANINO noce, marca tedesca, piastra metallo, vendesi. Istituto 23, sinistra. 35302 M

PIANINO stupendo, germanico (Lipsia), piastra alta, corde ramate incrociate, vendesi. Via San Lazzaro 20 IV mezzo. 36975 M

PIANO concerto, finissimo, tedesco, occasione rara. Aleardi 320, porta 5, dalle 3 (vicino via Commerciale) 300 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 35020 M

PIANOFORTE originale Bösendorfer, vendesi prontamente, famiglia signorile, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 37099 M

PIANOFORTE Bösendorfer lussuoso, piastra tutto metallo, corde ramate, tastiera avorio, adatto sala concerto, vendesi. Via Milano 22-I. 35208 M

PORCELLANE magnifiche, servizio tavola 10 persone, signorile; sopramobili splendidi. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 320 M

SALON nuovo, prezzo mite, vendesi. Commerciale 18, portinaia. 34970 M

SALOTTINO orientale, antico, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 34662 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 36209 M

SERVIZI di lavamano finemente decorati, lire 120-150, occasione vendonsi. Piazza Goldoni N. 10, porta 10. 34470 M

SCRIVANIA americana vera quercia vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 35146 M

SESTANTE, binoccolo prismatico Zeizz, da marina, due cannocchiali da campo, vendonsi. Istituto 32, porta 7. 37089 M

«SHANTILY» per vestiti, scarpe vernice 37, ferro per stirare ultimo modello, vendonsi. Sanità 14, porta 2. 37151 M

SPARHERD nuovo vendesi. Via Paolo Diacono 6-IV. 37091 M

STANZA bellissima da letto con psiche e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 36213 M

STANZA letto lacca bianca, 1 persona, nuovissima, completa, causa mancato arrivo forestiero vendesi. Lettino usato bimbo vendesi: visitare 11-3, via Commerciale 3-I p. Matteicich. 34980 M

STANZA pranzo elegantissima vendesi vera occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 36207 M

STANZA matrimoniale straordinaria, piumini seta, copertori, coltrinaggi, tutto nuovo, occasionissima, vendonsi. Parini 12, porta 10. 37085 M

STANZA studio, camera pranzo, cucina completa, anticamera completa, vendonsi occasione. Visitare oggi e lunedì. Via Chiozza 9, magazzino. 35240 M

STANZA letto modernissima, vendesi occasione. Via Miramar 11. 37169 M

STANZA bellissima da pranzo, mogano, vendesi occasione, prezzo mitissimo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 36949 M

TAPPETI orientali straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Artisti 7, magazzino. 36825 M

TAPPETO persiano metri 4½ per 2½ occasione vendesi. Via Paduina 3-I. 35236 M

TAPPETO persiano grande, vendesi. Madonnina 43-I p. 37037 M

TAVOLI, sedie, 1 cinghia grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35212 M

TAVOLO allungabile, 8 gambe, specchio cristallo, vendonsi. Corso 30-IV. 37133 M

TAVOLO rotondo, tavolino, comodino, usati, vendonsi prontamente. Via Tiziano 22, porta 8. 35190 M

UNDERWOOD, Remington, Royal, macchine ricostruite, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35148 M

VALIGIA, oggetti diversi, vendonsi. Via Cesare Battisti N. 27, p. I, porta 3. 35296 M

VESTITO bleu finissimo, uomo, vendesi. Corso V. 1, porta 9. 37075 M

VESTITI uomo finissimi, impermeabili, calzoni, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21220 M

VIOLINI voce fortissima, casa arco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 21340 M

VOLPE nera, altra grigia, splendidi esemplari Alaska, vendonsi prezzo occasione. Gatteri 32, porta 9. 36859 M

VOLPE nera vendesi. Foscolo 16, p. I, Godina. 37073 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BARILI ferro, legno, olio, petrolio, tecnici, acquista Curet. Settefontane 1. 20765 N

BICICLETTA uomo donna bambino, cerco pagando bene. Offerte «Ciclo» Piccolo. 35126 N

CARRETTO due ruote, scaloni lunghi addatto barili, cercasi. Via Cologna 4. 36987 N

LEGNO faggio, forte quantitativo adatto fornace, cercasi. Via Miramar 11, tel. 31-57. 37167 N

MACCHINA cucire perfettissima, seconda mano, comprerebbesi prontamente. Carducci 9, buffet. 35092 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 35018 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (marca, prezzo) inviare Guarnieri, Piccolo. 33934 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

«ABBADIE» tubetti e carta da sigarette vendesi transito, merce in Punto franco Trieste. Informazioni dalle 13-17, via Manzoni 2-II, porta 10. 350936 O

ARINGHE argentate, finissime, nuova campagna, vendonsi: Magazzino, Via Tivarnella 3. 34596 O

BOTTIGLIE vuote, fiasche, rottami di vetro comperiamo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CAMERE faggio nuove, elegantissime, vendonsi L. 3000. Visitare nei magazzini Barbacini, Coroneo 31. 35250 O

CARRIOLE (carrete terraiole). Fabbrica, deposito ditta Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21130 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CICLISTI. Coperture lire 26, camere 15, rupte libere 25, riparazioni con garanzia. Officina meccanica Krall, Piazza Sansovino 7 (Madonnina prolungata). 35128 O

CIOCCOLATO. La Torinese Dergano Milano. Vende contro assegno prezzi eccezionali Fantasia Gianduja, latte pasta Gianduja, Block, ecc. 10222 O

DINAMO in buonissimo stato, corrente continua, cavalli 15, Amper 100, Volt 120, giri 950, vendesi. Via Fabio Severo N. 5, telefono 680. 36407 O

IL Mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk. 26 Rue Crussol, Parigi. 10073 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LEGNA da ardere, rovere, stagionate 2 e 4 mesi, dieci vagoni a L. 12 il q. stazione partenza Istria, da vendere. Richieste «Raimondo» al Piccolo. 37005 O

LEGNA rovere da ardere, prima, lire 12.50 franco bordo qualunque quantitativo non però inferiore ad un carico completo. Scrivere sub «Istria» al giornale. 36993 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgatters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari; vendonsi. Magazzini C. Sempione 98 bis, Milano. 20514 O

MATITE acquistansi in blocco, qualsiasi quantitativo purchè prezzo occasione. Offerte dettagliate, campioni, a Galli Luigi, via Procaccini 11, Milano. 34748 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORI elettrici, motori a benzina 4 cilindri, 25 cavalli, nuovi. Ing. Agosteo, Acque 5-I. 37083 O

Ieri alle 16 spirava dopo breve e crudo morbo

Peppina Staudacher

Ne danno il triste annuncio i nipoti e l'amico addolorati.

I funerali avverranno ad Opicina sabato 12 corr. alle ore 10.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Opicina, 11 febbraio 1921.

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecita S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

STRACCI pago 50, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

TAVOLAME castagno, spessori 25-80, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21128 O

TAVOLAME larice, spessori 25-60, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21129 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TREBBIATRICE doppia pulitura usata con motore, vendesi prezzo occasione. Offerte «Ermanno», Piccolo. 20266 O

VENDO 2500 camicie flanella cotone pronta consegna e forte partita stessa stoffa. Saraim, Via Gesù 2, Milano. 10221 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

2000 q.li legna da ardere, vicinanze Trieste, taglio 1 metro, offronsi lire 15. Fabio Severo 34 A. 35244 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMO commissioni, incarichi fiducia viaggiando Venezia Giulia ed interno fino Roma. Offerte sub «Fiducia». 35142 P

RAPPRESENTANZA cederebbe concessionario primario stabilimento Vermouth bianco e rosso per città Trieste aiutando smercio ricca reclame murale. Indirizzare offerte Tentori, casella postale 18, Pola. 21328 P

PIAZZISTA in articoli da drogheria, cercasi. Offerte Piccolo sub «Piazzista». 35266 P

VIAGGIATORE in articoli da drogheria, cercasi. Offerte Piccolo sub «Viaggiatore». 35264 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat (60) 18 P vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 34448 Q

AUTOCARRI 18 B. L. R. Isotta Fraschini, tipo 16 A, portata 50 q., garantiti perfetta efficienza, pronti. Via Fabio Severo 34 A. 33470 Q

AUTOCARRO 18 BL, vendesi. Rivolgersi caffè Piazza Venezia. 35226 Q

NOLEGGI con camion per qualunque destinazione. Tel. 37-17. 35228 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: cedesi in Venezia avviato negozio cappelleria con annesso laboratorio riparazioni, libero vendita altri articoli, prossimità Piazza S. Marco. Scrivere: «Abbondati», Calle dei Fabbri 831. 35188 R

CAPITALISTA socio, capitale forte, assicurato, cercasi. Offerte «Affari lucrosi» Piccolo. 37109 R

CAPITALISTA forte cercasi per industria lucrosissima. Offerte al Piccolo «Ovane». 37123 R

CAUSA trasferimento cedo importantte rappresentanza stabilimento produzioni fotografiche, vantaggiosa anche a profani. Reddito minimo lire 40. Compenso lire 3000. Rota, Caffè Volti Chiozza. 35168 R

DANARO disponibile per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 37035 R

MAGAZINETTO con banchi scansia, adatto per generi, centrico, con decreto frutta, vino, birra, vendesi. Cavana 3, rivendita tabacchi. 35252 R

MUTUI ipotecari disponibili, esclusi mediatori, richieste indicando realità sub «Avvocato» Piccolo. 35194 R

NEGOZIO cartoleria chincaglieria mercerie profumi, vicino caserme, adatto signora, affittasi condizioni convenienti per motivi famigliari; capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 37027 R

NEGOZIETTO cedesi; rivolgersi via S. Giacomo in Monte 2, vetrami. 35278 R

TEATRO-varietà, frequentatissimo, ottima posizione, vendesi o affittasi a buone condizioni. Offerte «Varietà al Piccolo. 35140 R

21000 cercasi per prima intavolazione buon tasso. Gelsi 9, magazzino. 37077 R

58.000, 100.000lire cercasi primo rango sopra stabili città. Offerte al Piccolo «Tasso». 37033 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

A Fiume casa con negozi centro acquisto. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 36927 S

PROPRIETA' almeno 20.000 tese, compero. Precise offerte prezzo, sub «Villeggiatura» al Piccolo. 34058 S

STABILE centro vendesi per lire 190.000 spese metà. Rendita lorda annua circa 20.000. Pagamento da convenirsi. Informazioni via S. Zaccaria 3-I. 36745 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 36503 S

VILLINO Portorose 9 locali, giardino, vendesi. Villetta commerciale 6 locali, giardino. Casetta Roiano 3 locali, terreno 500 tese. Stabile Farneto 3 piani, osteria. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 35254 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni, Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

ERMINIA. Non ho motivo per cercar fuggirti, viceversa desiderosissimo parlarvi, disponete a piacimento (attendo) Luigi. 37121 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo - Trieste. 334 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggiu camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20769 U

ORNAMENTO casa valore lire 30 gratis chiedendo «Buono» accludendo francobollo. Rota, Madonnina 11. 35170 U

SIGNORINA bella presenza, con dote facoltosa, desidera conoscere signore pari, scopo matrimonio. Sub «Speranze floride». 35136 U

41.enne carattere buono, allegro, con quartierino arredato e risparmi, sposerebbe signore anche invalido, in posizione sicura. Gentili offerte «Modestia» al Piccolo 36957 U